

COMMA 1 - DELIBERA N. 1

▪ COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

- *Si dà atto che all'inizio della discussione sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -*

- *PRESIDENTE:* Allora, sono rinviati al prossimo Consiglio i punti all'Ordine del Giorno n. 5, n. 6, numero 8 e n. 18. Viene anticipato dopo le comunicazioni del Sindaco il punto 16, tra il punto 1 e il punto 2. Inoltre, intanto ci pensa, comunico al Consigliere Cingolani che nella Conferenza dei Capigruppo più gruppi consiliari hanno avanzato la richiesta di rinvio dell'Ordine del Giorno da lui presentato al punto 17, per approfondimenti ulteriori e per l'allargamento della discussione; riguardo a questo io e i capigruppo ci rimettiamo alla discrezionalità del proponente. Inoltre nomino scrutatori i colleghi Romagnoli Simona, Rosa Meloni, Mauro Lancione. Dopo le comunicazioni del Sindaco, a norma di regolamento del Consiglio Comunale art. 44, ha facoltà di intervenire il Consigliere Brazzini su una questione di eccezionale rilevanza e di attualità. Vorrei sentire prima il Consigliere Cingolani, poi passo la parola al Sindaco.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Non accolgo la richiesta che mi è stata fatta dal Presidente, mi avvalgo della discrezionalità e intendo discutere questo Ordine del Giorno.

- *PRESIDENTE:* Va bene lo faremo. Il Sindaco.

- *SINDACO:* Due cose. La prima riguarda il fatto che probabilmente questa sera la Giunta evaderà la proposta di bilancio da sottoporre nel prosieguo delle sedute consiliari appunto al Consiglio Comunale. Dico presumibilmente perché ci sarà dopo il Consiglio Comunale una seduta, diciamo così, straordinaria della Giunta e si discuterà di questo bilancio, di questa proposta di bilancio. Se tutto andrà bene da domani i colleghi consiglieri potranno prenderne visione. La seconda cosa riguarda una questione di carattere più politico, di politica giovanile insomma, ed è quella corrente di pensiero che si sta incuneando in alcuni gruppi politici ai massimi livelli, che riguarda la liberalizzazione delle droghe leggere. Io mi permetto come uomo e come amministratore di dissentire fermamente rispetto a questa corrente di pensiero, che è un po' trasversale, che un po' abbraccia io ritengo perversamente i due poli; e mi auguro che chi ha responsabilità in Parlamento, nell'esecutivo, quindi nel governo di questo paese, possa riflettere bene prima di portare avanti una politica che tenda a liberalizzare le droghe leggere, laddove già vi è una depenalizzazione che non persegue chi ne fa uso insomma, ecco; però incoraggiarla al punto di renderla liberalizzata come per esempio accade da qualche anno, e i frutti non sono sicuramente buoni, in Olanda, io penso che debba essere una cosa da scongiurare. Quindi mi permetto di discutere, di fare una riflessione provocatoria in questo Consiglio, ma in termini costruttivi ovviamente, affinché se si prende posizione, io mi auguro a maggioranza, si possa lanciare un messaggio politico affinché questa corrente di pensiero venga inibita, o quantomeno i suoi effetti possano essere inibiti. Vi ringrazio.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Sarò breve. Parlare di Craxi per me è molto difficile, perché giudicare un uomo solo sulla base di giudizi e di ipotesi altrui non è nel mio stile. Ogni giudizio quindi sarebbe soltanto uno dei tanti rituali che dopo la sua morte si sono sentiti più o meno ipocriti. Mi sento soltanto di esprimere che Craxi è stato per vent'anni, forse fra i più belli e importanti della storia per quanto ha fatto per il suo paese, un leader politico che ha dedicato le sue energie alla guida dei socialisti con straordinaria intelligenza, nella lotta alla libertà, alle riforme sociali del paese. Se l'Europa di oggi, di cui tanto si parla, basata sulla democrazia è stata raggiunta, lo si deve soprattutto alle politiche di Bettino Craxi che già negli anni '70, '80, tramite i suoi forti collegamenti con le socialdemocrazie europee, seppe portare l'Italia fuori dagli angusti limiti in cui era e rischiava di rimanere. A mio giudizio un bilancio onesto non potrà non mettere in risalto questa enorme disparità tra ciò che Bettino ha dato e ciò di cui è stato privato. Certamente ora il silenzio di alcuni sarebbe il rispetto migliore per uno dei maggiori statisti

del paese, pur nella sua possibile debolezza che tutti noi possiamo avere. Grazie.

- *PRESIDENTE*: E' aperta la discussione sulle comunicazioni del Sindaco e relative al punto 1.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Voglio tralasciare l'auspicio del Sindaco, perché io credo che sia una questione molto rilevante quella sollevata, che sicuramente non si può affrontare così, in fase di comunicazioni. Avremo probabilmente modo di approfondire la questione in altri momenti. Voglio intervenire sulla questione della morte dell'Onorevole Craxi, solo per dire che quando muore una persona, un uomo o una donna, chiaramente il primo sentimento è quello di umana compassione per una vita che si spegne. Però, Brazzini, io non posso fare a meno di dire che nonostante il tuo intervento avesse premesso che non volevi che si esprimesse un giudizio politico, è inevitabile che andare al di là delle condoglianze alla famiglia per la morte di una persona e qualunque cosa si dice, si finisce per dare un giudizio politico, e tu ne hai dati molti; e io posso comprendere da parte di un partito che si richiama a quella storia. Un partito che sicuramente ha probabilmente nelle lontane radici anche l'origine del partito a cui oggi io appartengo, ma la storia c'ha portato ad allontanarci, abbiamo avuto esperienze molto diverse. Ma appunto dire, visto e considerato che comunque un giudizio politico per forza si esprime se si va al di là delle condoglianze; io non posso non dire che appunto al di là della umana compassione per una morte, non si può sottacere rispetto a quello che tu hai detto, che comunque Craxi, l'Onorevole Craxi è stato, per persone che hanno la mia tradizione, provenienza dal Partito Comunista, è stato l'uomo che ha diviso la sinistra. E io credo che questo sia il suo errore più grande. L'uomo che alla fine degli anni '70 ha messo un cuneo incredibile all'interno della sinistra, in quella sinistra che con De Martino poteva cominciare a pensare a quella unità di intenti che era una ripresa dei rapporti nella sinistra che succedeva al '47, al Fronte Socialista. Ecco, lui fu l'uomo della divisione della sinistra, e per me comunista questo sicuramente è l'errore più grande che possa essere addebitato a questo uomo. E non posso non dire, riferendomi a Craxi e, ripeto, esprimendo la partecipazione alla famiglia per questa perdita, non è possibile dimenticare per chi come me tutt'oggi è orgoglioso di essere comunista, e con una grande fiducia nello Stato e nell'osservanza delle leggi dello Stato; non posso dimenticare che questo uomo, questo Deputato, questo Presidente del Consiglio, si è sottratto, si è voluto sottrarre alla legge italiana. Questa è un'altra delle cose che neanche la morte può cancellare, perché sottrarsi alla legge da parte di una persona che ha così avuto un grande rilievo nella vita italiana, perché è stato Presidente del Consiglio, è un errore. E' un errore che ha fatto pagare al suo partito perché, va be', questa è un'opinione personale, il Partito Socialista purtroppo, e mi dispiace molto, ha avuto una battuta d'arresto allora anche a causa degli errori di Craxi. Quindi ripeto: umana comprensione per la famiglia che ha questa perdita, ma per quanto riguarda il giudizio politico sicuramente è molto diverso quello che possiamo dare oggi.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Brevemente, anche se io ritengo che nel parlare di una persona che non c'è più, il momento dell'emozione, dell'emotività e della commozione non sia quello più adatto per esprimere una valutazione o delle considerazioni politiche. Quindi uso brevemente le parole che Gerardo Bianco ha scritto su "Il Popolo" ieri, perché mi sembrano sintetiche e anche appropriate centrando il ritratto dell'uomo e del politico. Il percorso di Bettino Craxi non è stato sempre lineare, è stato uno statista e negli ultimi anni è diventato un latitante. Fu quindi un uomo di contraddizioni, ed è rimasto imbrigliato nelle sue contraddizioni. In questo momento l'atteggiamento più opportuno, più anche dignitoso sembra essere quello di un silenzio rispettoso. Di un silenzio rispettoso del dolore degli amici, dei compagni e dei suoi familiari. E questo è il pensiero che come Capogruppo del Partito Popolare intendo esprimere. Riguardo all'argomento che il Sindaco ha annunciato nelle sue comunicazioni, mi pare di poter dire che vi sia un accordo da sempre delle posizioni culturali, politiche e anche educative riguardo a questo problema. Mi trovo d'accordo con l'orientamento espresso dal Sindaco, anche se sappiamo che intorno a questo ci sono posizioni diversificate e molteplici all'interno dei gruppi politici, di movimenti, delle stesse comunità che lavorano intorno a questo problema; all'interno della stessa Europa posizioni molto, molto diverse. Vediamo però che chi ha scelto quella strada verso cui vorrebbe andare la mozione presentata al congresso

di Torino, dal congresso dei D.S., in questo momento faccio riferimento all'Olanda, non ha certamente superato i problemi, o migliorato. Anzi costituisce problema anche per altri paesi che usufruiscono di questa liberalità, mi fa un po' specie usare questa parola perché la liberalità è un'accezione molto positiva: in questo caso troppo spesso si trasforma in morte per altri.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Innanzitutto alcune considerazioni sulla dichiarazione del Sindaco. Il nostro partito ha fatto un percorso congressuale chiaro, e ha preso una posizione e un orientamento che personalmente condivido, però naturalmente essendo in democrazia, anche il nostro partito è un partito democratico, ammette anche in un certo senso delle opinioni differenti. Sulla questione Bettino Craxi. Qui ci sono due questioni secondo me: una questione giudiziaria e una questione politica che occorre separare. La legge è uguale per tutti, anche per gli ex Presidenti del Consiglio. Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. La questione umana, personalmente anche perché ci sono passato, la condivido: la morte è una cosa che praticamente sconvolge le persone, le rende diverse, le cambia; proprio l'evento, la scomparsa di un qualcuno che molte volte ti sta vicino. Però per determinati personaggi pubblici occorre, e specialmente per un personaggio pubblico, distinguere. Io appartengo a un partito che molte volte ha vissuto in maniera contrapposta le vicende del Partito Socialista, perché invece di unirsi la sinistra in un determinato momento storico, la sinistra si è divisa. E per colpe anche nostre, ma anche colpe di Bettino Craxi, dividendosi la sinistra abbiamo perso tutti. Le questioni giudiziarie. Il fatto stesso di sfuggire alla legge è secondo me una questione, una macchia anche su una cosa del genere, a prescindere dal momento. E condivido anche tutto il clima di strumentalizzazioni posteriore che c'è stato anche in base a questo evento; però io dico, io dico: la più grave macchia che ha avuto Bettino Craxi, è stata che dopo il discorso famoso della Camera, del 1993, in cui lui ha accusato e ne aveva tutti i diritti perché parlava da uno scranno del Parlamento, e ha fatto alcune considerazioni, dopo lui è fuggito, è sfuggito alla legge che è uguale per tutti, per tutti. E se i cittadini normali devono affrontare la legge, perché proprio sono cittadini normali, io credo che i Presidenti del Consiglio, gli ex Presidenti del Consiglio e i deputati del Parlamento tutti devono dare l'esempio.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Non entro nel merito della questione della legalizzazione o meno delle droghe leggere perché su questo, a differenza del partito dei D.S., "Alleanza Nazionale" è molto chiara ed esprime in modo compatto il proprio pensiero. Per un momento voglio invece entrare nella questione Craxi sollevata dal Consigliere dei "Socialisti Democratici", anzi dal capogruppo. Di fronte a questa situazione, di fronte a questa persona che non è più, credo che bisogna porsi in ogni caso con un sentimento che in latino si definisce nel modo migliore, cioè con la "pietas"; e quindi con il rispetto verso la morte e soprattutto con il silenzio. Per quanto riguarda certe affermazioni che invece ho ascoltato, io vorrei fare qualche commento. Chiaramente qui la questione, come si è già detto, si suddivide in questione giudiziaria e in questione politica. Su quella giudiziaria non è proprio il caso di entrarvi, vuoi perché questa non è l'aula o la stanza giusta, vuoi perché nelle pieghe di quei processi sicuramente ci sono tante e tante di quelle situazioni, tanti di quegli atti che nessuno di noi ha la possibilità di poter consultare, di poter esaminare e quindi conseguentemente esprimere un pensiero. La questione invece secondo me è politica; allora noi in relazione a questa ultima questione abbiamo assistito a un governo che a fronte della morte di Bettino Craxi ha dato la propria disponibilità per i funerali di Stato. E allora a fronte della disponibilità dei funerali di Stato da parte dal governo nei confronti di Craxi, a me è venuto un dubbio; poi ho sentito che l'Onorevole Boselli in Parlamento l'ha sollevato e io lo ribadisco in questa stanza. Allora per lo Stato italiano Craxi era un criminale e come tale era, come ha detto Balestra, anche sfuggito alla legge e quindi aveva riparato all'estero. Tuttavia però alla sua morte si mette a disposizione l'apparato statale, proprio perché si celebrano i funerali di Stato. E allora se era un criminale non meritava i funerali di Stato, se invece meritava i funerali di Stato probabilmente non era un criminale. Non entro nel merito della discussione, voglio soltanto sottolineare la contraddizione di questo governo. Adesso poi tra l'altro ho sentito critiche e si sollevano molte critiche, specialmente da parte della sinistra nei confronti di Craxi, specialmente da parte dei D.S. nei confronti di Craxi. Abbiamo sentito critiche anche da parte dei

Popolari: stasera stessa la collega Meloni ha detto che Craxi non era lineare, non è stato lineare, non ha avuto una politica lineare. Ma signori io voglio chiedere una cosa: negli anni scorsi Craxi insieme a chi ha governato? Insieme a chi ha governato? Ha governato insieme a una certa sinistra? Ha governato insieme a partiti che ancora oggi governano? Erano collegati nello stesso modo oppure no? E allora, per favore, almeno io vi chiedo di avere un minimo di eleganza e di tacere su questi argomenti, perché la non linearità di Craxi è stata la non linearità dei partiti che tutt'oggi governano; e se non si chiamano come si chiamavano allora e si chiamano diversamente, hanno lo stesso corpo, hanno lo stesso capitale, hanno lo stesso programma politico, hanno le stesse persone. Per cui se prima si chiamava Partito Comunista, poi P.D.S., adesso D.S.; se prima si chiamava "Democrazia Cristiana" e adesso si chiama Partito Popolare... *(Interruzione)* ...anche C.C.D. e anche C. D.U., comunque sempre "Democrazia Cristiana" era, insieme a Craxi ha costituito il nucleo... *(Interruzione)* ...grazie Presidente. Il nucleo che comunque ha diretto la sala dei bottoni in questi anni bui. E allora non credo che molti qui, qui e soprattutto a livello centrale, possano allargarsi troppo in critiche nei confronti di Craxi; che credo alla fine della storia sia stata una delle persone che ha pagato, ma forse molte altre avrebbero dovuto pagare tanto quanto lui e non l'hanno fatto. Non solo non hanno pagato, ma oggi siedono negli scranni più importanti dello Stato. Grazie.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: La pietas latina è un concetto alto, parla di condivisione, di emozioni, di pena, di pene, e condivisione anche di pezzi, quindi forti, di vita. Non ho nessuna intenzione quindi di commemorare perché non sono i questi i sentimenti che ho in questo momento. Ma rispondo ad un tema che si è voluto portare in questo Consiglio Comunale, sarò brevissima, e credo che al di là di tutto ciò, tenendo conto anche, non al di là, tenendo conto di tutto quanto si è detto già in questo Consiglio: Craxi fu l'uomo che per primo indebolì il potere contrattuale del movimento operaio in Italia con l'abolizione nell'84 della Scala Mobile. Cominciò da lì il declino del senso vero della democrazia in questo paese, cioè una democrazia rappresentativa, una democrazia comunque in una società a sviluppo capitalistico in cui il movimento operaio aveva un forte potere contrattuale, rispetto a ciò che erano i diritti dei lavoratori e di tutte le persone che abitavano questo paese. Fu il primo che li mise in discussione. Da lì cominciò il declino complessivo quindi del movimento operaio e del senso vero della parola "sinistra", a cui tutt'oggi questo senso non si è riusciti ancora a ridarlo. Fu uno statista, non a caso uso questo, che svuotò il senso democratico del Parlamento, sostituendo le funzioni legislative con decreti legge; e quindi fu anche uno dei primi che mise in discussione quello che i padri costituenti fecero dopo il fascismo, quindi con la nascita della costituzione repubblicana. Fu l'uomo che andò via dall'Italia per non rispondere alla giustizia. Questo per me era Craxi, e quindi credo che non ci sia condivisione di pena, né condivisione quindi di commozione, sarei un'ipocrita e non voglio esserlo. Per quello che riguarda il tema reintrodotta, di nuovo, dal Sindaco perché credo che non sia sicuramente la prima volta che affronti questo problema della depenalizzazione o meno delle droghe leggere, la legalizzazione delle droghe leggere. Io rispetto molto la sua posizione perché penso che ci creda profondamente; non è la mia. Ma penso che tutti noi siamo chiamati a ragionare a quanto ci ha portato il proibire, e cominciare a valutare una nuova possibilità di apertura e quindi di una cultura dell'antiproibizionismo. Io mi fermo qui perché non voglio approfondire, però penso che il dibattito è fare seriamente, oramai iniziato non soltanto dai partiti, ma penso da varie comunità di recupero, da persone che tutti i giorni lottano e si confrontano con questa tragedia che è la fine di migliaia di giovani e di meno giovani; ad esempio penso che in America quella che è la droga abbia distrutto oramai due generazioni. E' con questo che noi dobbiamo cominciare a confrontarci: se il proibire sempre ci aiuta, ci potrà aiutare alla ricostruzione di una coscienza collettiva di sé, perché è di questo che stiamo parlando. Sicuramente l'abbandonarsi ai paradisi artificiali è non avere più coscienza e amore di sé; è un problema della collettività far sì che l'amore e la coscienza... *(Interruzione)* ...non sia questione privata, ma questione collettiva e di un paese se si vuole ritenere democratico.

- *PRESIDENTE*: Bene, io non ho altri interventi. Entro nel merito solamente di una questione che il Sindaco ha toccato nelle comunicazioni, perché ritengo che sia importante anche nell'ambito della

capacità di dialettica e di approfondimento di un organismo elettivo; che è quella della rispettabile posizione del Sindaco sulla proposta di legalizzazione o meno delle droghe leggere. Riguardo a questo credo che una questione così profonda che tocca la sfera della cultura di questo paese, che tocca la sfera del sociale e del sanitario, anche un'assemblea elettiva non la possa comprimere nell'ambito delle comunicazioni del Sindaco; che comunque ha fatto bene ad esprimere la propria opinione. Credo che sia anche utile al contrario che un'assemblea elettiva vi entri nel merito, perché comunque espressione di una comunità, di un territorio in cui il problema è presente, con una discussione più ampia, più piena, con dei documenti. Quindi io invito il Sindaco, i gruppi consiliari a proporre a questo Consiglio Comunale una discussione più ampia, più articolata, che vada anche al di là della rappresentanza politica che il Consiglio Comunale esprime. Credo che sia utile al di là delle convinzioni di ciascuno, che riguardo a me è differente da quella del Sindaco perché io condivido la proposta fatta nel congresso di Torino la settimana scorsa; però è importante avere per primo il coraggio, e dico il coraggio, in questo paese una volta per tutte, di affrontarla per sgomberare innanzitutto il campo, se vogliamo trovare soluzioni frutto di sintesi di falsi tabù, di reticenze, di paura di discutere. Credo che il più grosso ostacolo a un intervento serio riguardo al problema della tossicodipendenza, che poi trova difficoltà anche in sede legislativa, è un certo eccessivo e oramai non più giustificabile pudore di discuterla questa questione. Chi ha la funzione politica, elettiva, istituzionale a tutti i livelli, ha il compito di trovare una soluzione o delle soluzioni frutto di diversità e di sintesi; non può però avere e mantenere la responsabilità di non discuterne, di non affrontarla per paura di dividersi, perché poi il problema rimane.

- *SINDACO*: Sì, ma io sarò telegrafico. Su Craxi non ho niente da dire, se non limitarmi ad esprimere cordoglio per la persona e nello stesso tempo una non condivisione per il suo messaggio politico. Per quanto riguarda la questione relativa alla liberalizzazione delle droghe leggere, alla legalizzazione, ribadisco la mia ferma contrarietà, e ritengo che i nostri giovani abbiano bisogno di valori come opportunità di lavoro, svago, opportunità legate all'attività sportiva, all'attività culturale, allo studio e ai principi che debbono ispirare il comportamento di questa fascia di popolazione. Non sicuramente di trasgressione, di stordimenti che si realizzano anche quando si assumono droghe leggere. Quindi ribadisco, rispetto chi la pensa diversamente da me, ma sono fermamente convinto che questa non è la strada giusta per rinvigorire il mondo giovanile. Grazie.

COMMA 16 - DELIBERA N. 2

- COMUNICAZIONE DELLE DIMISSIONI DA CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO S.D.I. DELLA SIG.RA GIRINI MARINA - SURROGA E CONVALIDA

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Belluzzi e Paoletti.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 21 Consiglieri -

- *PRESIDENTE*: Io a nome del Consiglio ringrazio la collega Girini per il servizio prestato in questo Consiglio Comunale e alla città, che viene meno, come la Girini ha scritto nella lettera di dimissioni, per ragioni personali, di ulteriori impegni personali. E do il benvenuto al collega Sorana Vincenzo che subentra in questo Consiglio Comunale. Metto in votazione il punto 16 all'Ordine del Giorno.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità. Invito il Consigliere Sorana a prendere posto all'interno del Consiglio Comunale. Lascio la parola ai gruppi che volessero prenderla.

- Sono pertanto presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -

- *SINDACO*: Sarò telegrafico anche perché poi si scende nella retorica, comunque esprimo a nome dell'esecutivo, e ovviamente sono convinto di interpretare anche il punto di vista dei colleghi consiglieri, la gratitudine e l'apprezzamento per l'opera svolta dalla collega Girini. Quindi grazie di cuore. E nello stesso do un benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro al collega Sorana: grazie di essersi assunto questa responsabilità di lavorare con noi nell'interesse della collettività. Buon lavoro.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Sì, naturalmente non cominciamo con l'addio alla collega Girini perché se non entriamo anche qui in quelli che sembrano epitaffi. La ringraziamo, ha parlato il Presidente del Consiglio di questo. Voglio solo dare il benvenuto al collega Sorana, augurandogli buon lavoro e augurandogli che sappia integrarsi al più presto con l'intero Consiglio; innanzitutto, scusate, in primo luogo con i colleghi della maggioranza, in primo luogo, ma naturalmente con tutto il Consiglio. Quindi gli auguriamo buon lavoro e confidiamo che una voce in più, un consiglio in più, un Consigliere in più possa essere utile per tutti e per la città.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Sarò molto telegrafico. Io auguro a nome del gruppo che

rappresento, il miglior buon lavoro al collega Vincenzo Sorana del Gruppo S.D.I. Altre considerazioni penso non si debbano fare; che possa dare un contributo valido e fattivo sia nell'ambito della maggioranza che nell'ambito del mandato che ha, che è quello di Consigliere Comunale della città di Jesi.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Dando il benvenuto al Consigliere Sorana, io non posso tacere che comunque con la non presenza della Consigliera Girini io credo che il Consiglio Comunale sia impoverito: c'è una donna in meno, e non è da prendere non in considerazione. Io credo che la sola presenza delle donne in Consiglio Comunale già dia un senso diverso alla democrazia, al modo di ragionare e di porre le questioni. E quindi è un impoverimento, ripeto, a questo momento alto di democrazia rappresentativa.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* Ringrazio il Presidente del Consiglio Animali, il Sindaco e tutti i Consiglieri che sono intervenuti nel darmi il benvenuto, ricambio i saluti. Vorrei assicurare tutti che in questa giornata triste per tutti i socialisti italiani, garantisco il massimo impegno personale per far funzionare al meglio i lavori di questo Consiglio Comunale per il bene della collettività e della città intera. Grazie.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Non è importante che io parli dopo che ha ringraziato il nuovo Consigliere Vincenzo Sorana, a cui anch'io mi unisco negli auguri di benvenuto e di buon lavoro; salutando Marina Girini che per quasi un anno è stata con noi, con molta discrezione, ma avremo modo di incontrarla in altri momenti e di salutarla con cordialità.

COMMA 2 - DELIBERA N. 3

- PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLE OPERAZIONI DELL'UFFICIO ELETTORALE DI SEZIONE RELATIVO ALL'ELEZIONE DEL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Belluzzi e Paoletti.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 23
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità. Immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 23
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione. Io invito il Consigliere Ekoriko Samuel, spero di averlo pronunciato bene, a prendere posto all'interno del Consiglio Comunale, accomodandosi su uno degli scranni liberi. Gli do il benvenuto a nome di tutto il Consiglio. E ritengo che con questo atto oggi in qualche modo il Consiglio Comunale di Jesi, che integra la propria capacità di rappresentanza e di presenza istituzionale, rende conseguente dal punto di vista proprio, ecco, della capacità di espressione e di rappresentanza dei cittadini, un passaggio, un fatto che la città stessa, il tessuto sociale della nostra città ha già fatto da tempo; nella direzione di una forte integrazione, di un forte spirito di accoglienza e della differenza come valore. Quindi ritengo molto importante che oggi il Consiglio Comunale sia arricchisca della presenza del signor Samuel, perché questo rende più pieno il proprio ruolo e più forte la sua identità e capacità di rappresentanza di quello che oggi è la nostra città di Jesi, che è una città differente e una città plurale.

- *SINDACO*: Io porgo il saluto a Samuel Ekoriko, lo conosco da tempo, è già da anni integrato nel tessuto socioeconomico di questa città, rappresenta e ha rappresentato da tempo degnamente la comunità straniera, diamo tutti insieme il benvenuto e penso che un bel applauso nei suoi riguardi sia il messaggio migliore.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Sindaco mi ha levato in parte quello che volevo proporre io, però voglio fare alcune considerazioni. La città di Jesi è cambiata, sta cambiando giorno dopo giorno ed è giusto che la rappresentanza di una comunità, soprattutto una comunità che lavora, che paga le tasse e che cerca disperatamente di inserirsi in questa città e come del resto in Italia, sia rappresentata nell'aula che rappresenta le istanze, le forze politiche della città. Il Consiglio Comunale di Jesi quando approvò lo statuto quella volta fece, penso, uno dei primi tentativi in questo senso di far sì che una rappresentanza di questa parte della popolazione importante, sempre più importante, faccia parte del massimo consesso

politico - cittadino. Anche per far sentire agli altri la propria voce, la voce istituzionale, una voce importante.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* "Alleanza Nazionale" è stata da sempre favorevole, anche in campo nazionale, all'inserimento del Consigliere Straniero nell'ambito dei Consigli Comunali. Noi ringraziamo e siamo lieti che l'amico, io non m'azzardo a pronunciarlo il nome perché potrei sbagliarlo, sia seduto questa sera a testimoniare appunto l'integrazione che c'è in questa città, e che quindi sia giunto finalmente in questo Consiglio Comunale. Sicuramente apporterà le istanze di questi cittadini che si sono insediati nella nostra città, dalla quale sono stati accolti bene e hanno trovato anche la risposta alle loro esigenze sul piano del lavoro. Quindi auguro anche lui, come al collega del gruppo socialista, di operare nel bene comune della città.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA(R.C.):* Salutare il Consigliere, uso questo termine, Straniero, è...

(Fine registrazione Nastro n. 1, Lato A)

...con noi chi ha fatto, chi ha contribuito alla diversificazione di questa città. Cioè noi camminiamo per le strade, io lo dico sempre, e questa città è cambiata, e questa città è colorata. Io insegno in una scuola dove ci sono molti bambini extracomunitari e vi posso assicurare che questa esperienza diretta con una cultura differente dalla nostra è un arricchimento; è un arricchimento per ognuno di noi, potrebbe essere, per me lo è stato. Credo che essere venuta a contatto diretto con questa realtà fa la differenza da quello che io potevo pensare per come intendo generalmente la democrazia, la rappresentazione dei bisogni; cioè venire a contatto direttamente con queste persone che abitano la nostra città, e che vengono da tanto lontano, io credo che cambi fortemente tutti noi. E quindi ognuno di noi si deve assumere l'impegno che i bisogni ed i desideri che questi hanno siano un impegno per tutti noi. Io so che molti di loro vivono in case come noi abitavamo negli anni '50, non hanno il riscaldamento, sono due stanze, il bagno è un gabinetto fuori dalla porta; e quindi ci riporta a una concretezza della necessità di rispondere al soddisfacimento di bisogni che in una società ricca consideravamo esauriti una volta per sempre, superati, e che ora invece ci riportano alla cruda realtà di quello che non è solo lo sfruttamento, ma che nessuno di noi può essere considerato ricco se quello vicino a noi ancora è a un livello di povertà maggiore. E quindi io lo saluto, saluto questo Consigliere proprio come un impegno politico e sociale, ma anche come un arricchimento culturale di tutti noi, al di là di quelle che saranno le espressioni politiche, le diversità di opinione.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Il Partito dei Comunisti Italiani saluta il Consigliere Straniero Aggiunto Samuel Ekoriko, lo saluta calorosamente, si aspetta un forte contributo ai lavori di questo Consiglio Comunale in rappresentanza della comunità straniera che è residente nella nostra città. Una comunità che tenderà a diventare sempre più numerosa e sempre più importante, e che quindi deve trovare anche una rappresentazione sociale nella figura appunto del Consigliere Straniero. Una comunità che è anche fonte di crescita e di ricchezza per la nostra società, anche se è una crescita e una ricchezza che in questa fase è fatta attraverso i lavori in qualche modo più umili, in qualche modo che sono rifiutati della popolazione, i lavori più duri; più o meno quello che gli italiani hanno fatto quando sono emigrati in America Latina o negli Stati Uniti all'inizio del secolo. Il nostro intendimento, l'intendimento secondo me dei partiti comunisti, è quello di essere vicini a questa comunità straniera affinché possa godere appieno dei diritti, possa essere un soggetto che conquista sempre più diritti nella nostra società, che possa sempre più raccordarsi con la nostra popolazione. E che in qualche modo possa sempre più affrancarsi da una condizione di difficoltà che sicuramente attualmente è presente in larghi settori di lavoratori extracomunitari, che appunto devono fare i lavori più duri e più umili, e che hanno sicuramente bisogno di avere riconoscimenti e diritti certi. E quindi credo che la presenza istituzionale anche di un Consigliere Straniero sia anche una voce che possa contribuire a portare in questa città e a far crescere i diritti appunto di questa popolazione. Per quanto riguarda la questione istituzionale che però stiamo discutendo in Commissione Statuto, e che crediamo abbia la sua importanza, appunto la Commissione Statuto sta discutendo sulla possibilità di voto per i cittadini stranieri residenti e anche la loro eleggibilità; possibilità di voto nei Consigli di Circostrizione, e prevedendo anche una loro possibile eleggibilità anche se non

hanno la nazionalità italiana. Questa volevo darla come informazione, questo è il dibattito che c'è in Commissione Statuto.

- *CONS. EKORIKO SAMUEL (Consigliere Straniero Aggiunto)*: Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Consiglieri io vi ringrazio moltissimo, di cuore. La mia presenza oggi è come se fosse di tutti gli immigrati che sono venuti qui. Io mi sono commosso innanzitutto essendo il mio primo giorno di scuola diciamo, sono qui oggi anche per imparare; quindi io spero di essere in grado di portare avanti quello che sarà il problema degli immigrati qui in Consiglio. Poi spero anche che le varie commissioni qui in Comune mi aiuteranno per portare avanti quelle che sono le richieste degli immigrati, visto che i problemi sono tanti e con la mia presenza gli immigrati sperano, sperano di ottenere almeno qualcosa. Quindi oggi io vi ringrazio soltanto per l'opportunità per avermi accolto con l'applauso oggi, mi sono commosso. Grazie moltissimo.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.)*: A nome del gruppo socialista anch'io saluto l'ingresso in questa aula del Consigliere Ekoriko. Credo che con questo atto Jesi si ponga all'avanguardia nel panorama istituzionale nazionale, perché non credo che siano molte le città che abbiano adottato un provvedimento del genere; e questo le fa onore, si inserisce nella solida tradizione democratica cittadina. Credo che il contributo che il Consigliere Straniero Aggiunto possa dare ai lavori di questo Consiglio sia importante, innanzitutto perché potrà far sentire la voce della numerosa comunità straniera oggi presente qui nella nostra città; comunità straniera che come diceva la Consigliere Montecchiani, ha da risolvere numerosi problemi, numerosi problemi attinenti quasi ai bisogni primari che fortunatamente noi cittadini italiani abbiamo superato, ma che dobbiamo aiutare a far superare anche ai cittadini stranieri che si trovano qui nella nostra città. Sicuramente l'apporto del Consigliere Comunale Straniero sarà positivo e ci consentirà di capire meglio le loro esigenze. Comprendo bene il sentimento e l'emozione che ha espresso, da primo giorno di scuola, perché in parte lo sto condividendo anch'io. Credo che questo provvedimento che la città di Jesi ha approvato si inserisca bene in un tradizione laica e di sinistra e, lasciatemelo dire, anche di stampo socialista; non per niente i primi provvedimenti seri per regolamentare l'immigrazione clandestina sono stati approvati con la famosa Legge Martelli, a cui è seguita recentemente la legge del '98, ma innanzitutto la Legge Martelli è stata un pilastro fondamentale nel regolamentare l'immigrazione clandestina in Italia.

- *PRESIDENTE*: Bene, ringrazio il Consiglio Comunale e proseguiamo i lavori.

COMMA 3 - DELIBERA N. 4

▪ PRESA D'ATTO DELLE RELAZIONI DEI CONSIGLIERI INCARICATI.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Belluzzi e Paoletti.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Cesini; ed è entrato il Consigliere Belluzzi.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -*

- *PRESIDENTE:* Io prima di cedere brevemente la parola ai Consiglieri incaricati, perché in maniera sintetica espongo al Consiglio le conclusioni del lavoro fatto in quest'anno, colgo l'occasione per ringraziarli e per ringraziare la loro capacità nell'aver saputo svolgere nel pieno rispetto della funzione il lavoro assegnatogli. Riguardo alla figura del Consigliere incaricato che viene, come dire, a decadere con il 31/12/99, credo che sicuramente sarà compito della Commissione Statuto nelle settimane prossime ridefinirne i compiti, le modalità di investitura e le funzioni, riguardo a quelle che sono le novità legislative, riguardo a quelle che sono le funzioni più specifiche del Consiglio Comunale.

- *CONS. ROMAGNOLI SIMONA (D.S.):* Dunque, la mia relazione innanzitutto si occupa di due temi specifici, in particolare dell'azienda agraria del Comune di Jesi e delle farmacie comunali; specifici che hanno problematiche nella loro specificità diverse, ma che secondo me potrebbero essere riconfigurate in un'unica maniera. Diciamo che la diversità del lavoro svolto è stata soprattutto nell'attuazione del progetto, perché per quanto riguarda l'azienda agraria il Consiglio Comunale in data 25 giugno ha già approvato il progetto di gestione che è stato riformulato e che quindi ha già preso il via, portando probabilmente alcuni piccoli risultati intermedi. Mentre per quanto riguarda le farmacie comunali ci siamo solo fermati alla proposizione di un nuovo modulo di gestione che probabilmente la Giunta sarà in grado, auspichiamo, di realizzare nel prossimo esercizio o comunque in futuro. Per quanto riguarda l'azienda agraria io ricordo al Consiglio Comunale che abbiamo votato il progetto il 25 giugno, insieme alla convenzione con l'A.S.S.A.M. che sta dando un supporto all'azienda. E questa convenzione sta andando avanti abbastanza bene, per cui l'azienda sta assumendo sempre di più una valenza sperimentale e dimostrativa, e sta sempre di più volgendo verso quelle particolari agricolture anche dette biologiche, che ci permetteranno dal 2000 in poi di ottenere contributi CEE. Perché solo se faremo delle agricolture che seguono dei principi biologici, "Agenda 2000" che è stata votata nel 1999, permetterà all'agricoltura in genere di ottenere delle contribuzioni particolari. Altrimenti i contributi a pioggia che fino adesso sono arrivati andranno nel tempo sparendo. E' questa la motivazione della convenzione con l'A.S.S.A.M. Poi abbiamo attivato un altro periodo di lavori insieme alla Provincia di Ancona, che finanzia la stesura di un progetto per un parco agricolo tematico, e anche questa cosa sta andando avanti. E stiamo iniziando a portare avanti dei contatti con il Comune di Fabriano che c'ha un'azienda simile alla nostra per dimensioni, ed è molto interessante collaborare con loro, perché stanno implementando un allevamento di bovini di razza marchigiana, probabilmente molto più pregiati di quelli che stiamo allevando noi adesso. Questo per quanto riguarda l'azienda agraria. Per quanto riguarda invece le farmacie comunali, nella mia relazione ho affrontato soprattutto il tema del modulo di gestione, perché secondo me non è più possibile o comunque economicamente conveniente gestire le due farmacie con una gestione in economia all'interno del Comune; sarebbe opportuno esternalizzare questa attività produttiva, perché va slegata da quei vincoli che necessariamente un ente deve rispettare come percorsi. Per cui io ritengo che una formula adatta sia quella della società di capitali, o anche di un'azienda speciale, adesso non sto a formalizzare sulla forma giuridica, comunque di separare questa attività dal complesso del bilancio comunale, proprio perché essendo un'attività prettamente economica a mio parere ha una sua individualità che va protetta. In più, ultima cosa, dal punto di vista gestionale vero e proprio, le farmacie secondo me dovrebbero attuare un percorso che vada sempre di più verso il servizio al fruitore finale; e quindi praticamente cercare di capire

se c'è la possibilità di agganciarsi al centro unico delle prenotazioni, comunque di fornire dei servizi al cittadino che oggi probabilmente non vengono erogati. E anche questa è la motivazione della farmacia pubblica: cioè rimanere aperta il più possibile nelle ore in cui le altre farmacie rimangono chiuse, fare dei turni notturni elevati, dare una sorta di assistenza, servizi di assistenza in più magari a quei cittadini che non hanno possibilità, anziani o fasce protette, di prendere i farmaci; ecco comunque prevedere una forma di gestione che sia quantomeno più flessibile possibile.

- *CONS. ANCONETANI ADRIANO (S.D.I.):* Essendo la mia una relazione abbastanza corta, anzi molto corta perché ho creduto opportuno scrivere tante cose, preferisco leggerla in modo tale che anche quelli che non l'hanno possano..., non vorrei tralasciare nulla. *"In riferimento all'incarico in oggetto, il sottoscritto ha preso immediatamente contatto, in data 13 marzo del corrente anno", dell'anno scorso, "con l'Assessore alle Finanze il dottor Bellocchi, per una chiacchierata conoscitiva delle varie problematiche; ed ha avuto la richiesta di esprimere un parere sulle proprietà comunali della Chiesa delle Grazie. Si è proceduto poi ad effettuare un giro conoscitivo dei vari uffici. Il sottoscritto esaminata la pratica, ha riferito in data...", dopo alcuni giorni, "ed ha consigliato di effettuare una ricerca catastale in quanto dai documenti in possesso non era possibile conoscere la vera realtà della proprietà. In quella data ha richiesto anche una mappa della città con legenda, nella quale dovevano essere evidenziate con colori diversi le proprietà immobiliari del Comune, le case in affitto, gli affitti sociali, ecc. La responsabile ...?... su richiesta del sottoscritto ha confermato quanto emerso negli incontri con l'Assessore il dottor Bellocchi: il Comune non conosce totalmente le sue proprietà e come le stesse sono accatastate. Il giorno 22/3 il sottoscritto ha firmato la lettera indirizzata all'Ufficio Urbanistica e all'Ufficio Lavori Pubblici con la richiesta della mappa di cui sopra; a tutt'oggi il sottoscritto non ha avuto risposta da questi settori, e così ad altre richieste. Il motivo sembra che sia la mancanza di personale tecnico per studiare il problema, e quindi i vari uffici non sono in grado di evadere quanto richiestomi dal Consiglio Comunale con l'incarico di cui all'oggetto. Il sottoscritto esaminato in seguito con la Responsabile del Patrimonio, a cui è grato per la sincera e fattiva collaborazione, altre pratiche di acquisto di immobili comunali da parte di privati cittadini. D'accordo con l'Assessore per l'evasione dell'incarico, si è stabilito di contattare le società specializzate nella vendita di immobili, e soprattutto in grado di effettuare uno studio approfondito e definitivo sulle proprietà del Comune, sul loro utilizzo e accatastamento. Il 22 ...?... sono incominciati gli incontri con le società; la SIB è parsa molto interessata all'incarico; presenti oltre al sottoscritto l'Assessore dottor Bellocchi e la Consigliera Romagnoli. Gli incontri si sono succeduti, e dopo una partenza positiva la SIB ha rinunciato a un possibile incarico, in quanto avendone accettati altri non poteva espletare quanto da noi richiesto. Risposte negative le abbiamo ricevute anche dalle società SIVL, mentre l'SGR ha fatto un'offerta con costi che tutti noi abbiamo giudicato troppo onerosi per il Comune. Dopo questi tentativi la ricerca è stata sospesa in quanto si è cominciato a parlare del progetto SIT e della possibilità di avere risposta totale e definitiva se questo progetto verrà adottato dall'Amministrazione Comunale. Dai mesi di maggio e giugno si sono tenuti incontri con le altre forze di maggioranza per stabilire gli immobili da vendere, immobili che a tutt'oggi sono un costo per il Comune, e che non trovano un utilizzo in quanto sarebbero troppo onerosi. Gli incontri sono stati numerosi, e il sottoscritto convinto di questa operazione si è fatto portavoce per accelerarla. Secondo il sottoscritto si poteva immettere nell'elenco degli immobili da alienare anche altre proprietà comunali, ma nel complesso ci si può ritenere soddisfatti del lavoro svolto. Il Consiglio Comunale ha deliberato la vendita, ma il sottoscritto ha fatto presente che occorreva rivedere alcune stime degli immobili, che a suo parere non erano corrispondenti al valore attuale degli immobili stessi. Ciò è stato fatto, e i fatti hanno dato ragione al sottoscritto. Auspico quindi che gli uffici preposti riescano ad ottenere quanto prima il benessere dei vari organismi provinciali e regionali, Sovrintendenza ecc., in modo da poter procedere alla alienazione degli immobili in questione."* Concludo ringraziando tutti quelli che mi hanno aiutato a espletare l'incarico in oggetto.

- *SINDACO:* Sì, io voglio ringraziare la Consigliera Romagnoli e il Consigliere incaricato Adriano

Anconetani per il lavoro svolto. Vedremo di raccogliere i frutti di questi due elaborati, di questi due contributi perché noi crediamo nella figura del Consigliere incaricato o delegato, ecco è lo stesso; ci crediamo a tal punto che loro non sono gli unici Consiglieri delegati: abbiamo avuto modo di conferire mandati ad hoc anche al Consigliere per i rapporti con le comunità straniere, per i gemellaggi che è il Consigliere Vito Cantarini, e abbiamo dato incarico anche al Consigliere Di Lucchio per quanto riguarda tutta l'attivazione dello sportello d'impresa. Sono stati quattro mandati, e sono quattro mandati da considerarsi enormemente positivi insomma, al di là di qualche diversità di vedute che vi possono essere state in alcuni frangenti, fa parte della dialettica politica, fa parte di una diversità diciamo così di prospettiva, di prospettive di quanti ci sono insomma, ecco. Però alla fine la sintesi vi è stata per quanto riguarda lo sportello d'impresa; un contributo qualificato vi è anche per quanto riguarda la presenza di Vito Cantarini in ordine ai rapporti con le altre comunità per i gemellaggi; significativi sono i contenuti delle due relazioni di questa sera che i due Consiglieri incaricati hanno rappresentato a questo civico consesso. Ripeto, speriamo di trarne le giuste utilità. E ritengo per fare un discorso anche di ulteriore sintesi, che queste due proposte possono, per quanto riguarda l'elaborato illustrato dalla Consigliera Romagnoli, farci addivenire alla costituzione di una società mista pubblico - privata, io ritengo con la maggioranza anche pubblica, per la gestione delle risorse produttive in maniera tale che il Comune possa non dismettere, ma gestire in maniera più flessibile, con delle economie le nostre attività produttive, cercando di realizzare degli utili che non guastano mai quando i comuni come il nostro sono costretti continuamente a subire delle riduzioni di trasferimenti; e per quanto riguarda invece la questione che ha trattato il Consigliere Anconetani, quella appunto relativa al patrimonio, che si possa appunto gestire il patrimonio anche utilizzando le sue indicazioni. E quindi oltre alla dismissione di alcuni cespiti che abbiamo già programmato con un atto deliberativo di questo Consiglio, si possa addivenire a una migliore gestione appunto dell'altro patrimonio che il Comune di Jesi ha; fermo restando che una parte di questo patrimonio deve essere riservata alle categorie deboli, non protette, delle fasce povere, parlo di alcuni immobili che devono essere comunque riservati appunto per gli sfrattati, per i non abbienti; tutto il resto del patrimonio diciamo così deve essere finalizzato alla miglior gestione, quasi di tipo aziendalistico. Parlo ovviamente del patrimonio non strategico, parlo ovviamente del patrimonio che non contenga contenuti di carattere storico - culturale, architettonico, parlo di quel patrimonio intermedio che può essere diciamo così utilizzato al meglio con delle utilità, se occorre anche con qualche dismissione ovviamente, perché così facendo realizzeremo anche delle economie per quanto riguarda gli interventi manutentivi straordinari, ecco. Io penso che il contributo di Anconetani sotto questo profilo sia stato utile, quindi ringrazio ancora una volta i due Consiglieri incaricati perché sono sicuro che l'esecutivo trarrà da questi elaborati le indicazioni utili per dare impulso ulteriore alla gestione delle risorse finanziarie di questo ente, in maniera tale che si possano realizzare delle economie e delle ulteriori entrate. Grazie.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Credo che alcune considerazioni sulle relazioni fatte dai colleghi indipendentemente dalla condivisione o meno dobbiamo farle, bisogna dare atto, sia da parte della collega Romagnoli che di Adriano Anconetani, del lavoro svolto. Io ho alcune perplessità sulla relazione effettuata dalla collega Romagnoli, non tanto per quanto riguarda l'aspetto dell'azienda agraria, sulla quale credo che si siano alcuni punti estremamente condivisibili, altri per i quali è necessario che l'Amministrazione Comunale intraprenda delle iniziative più concrete per dare dinamismo, per impostare il lavoro dell'azienda agraria in maniera moderna, produttiva e che sia un maggior incremento della redditività dell'azienda stessa. Per quanto riguarda il discorso delle farmacie, io credo che questo Consiglio Comunale al di là degli ultimi ordini del giorno che sono stati votati nelle sedute precedenti, una riflessione dovrà pur farla. E non credo che l'attuale modalità di gestione, o il permanere la gestione delle farmacie con una impostazione di carattere pubblicistico, possa continuare a dare dei buoni risultati; perché io credo che un'attenta riflessione anche sulla base delle variazioni, delle modifiche del discorso normativo relativo alle farmacie in Italia e anche nel rispetto dell'adeguamento alle normative comunitarie, una riflessione debba essere fatta. Non so se sia preferibile percorrere la via di un'alienazione, se vuoi il più possibile pilotata, se vuoi il più possibile impostata con i criteri di una

razionale privatizzazione. Per quanto riguarda la relazione di Adriano Anconetani credo che le perplessità che sottendono anche la sua relazione, circa la chiara individuazione, valorizzazione del patrimonio comunale permangono. Bisogna pure cominciare a pensare che vengano dismessi immobili che siano appetibili sul mercato, che spesso e volentieri vada fatto un censimento un attimino più concreto; che soprattutto per quanto riguarda gli immobili che vengono messi a disposizione di sfrattati, di extracomunitari ecc., l'Amministrazione Comunale debba fare una considerazione in modo particolare più attenta rispetto alle esigenze delle circoscrizioni. Io purtroppo leggendo le relazioni dei presidenti delle circoscrizioni ho notato uno scarso interesse, una scarsa attenzione ai problemi degli extracomunitari. Ecco, io mi auguro che anche la presenza del Consigliere che rappresenta questi cittadini tenda a sensibilizzare in modo particolare le circoscrizioni a intervenire in maniera più attenta sul problema; fermo restando il discorso che venga definito immediatamente, non tanto un piano di vendita sulle dismissioni, perché sulla carta c'è, ma che vengano presi gli opportuni contatti, le opportune iniziative per pubblicizzare al massimo queste dismissioni; e volendo collegandosi anche con agenzie, uffici o società di consulenza immobiliare che nelle Marche, nel territorio nazionale esistono, che hanno curato dismissioni ben più importanti di quelle che possono riguardare gli immobili del Comune di Jesi.

- *PRESIDENTE*: Bene, il Consiglio Comunale prende atto.

COMMA 4 - DELIBERA N. 5

- PRESA D'ATTO DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DI RILIEVI DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 12/11/1999 .

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti e Cesini.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Cesini.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -*

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 24
- *FAVOREVOLI:* 24
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- *PRESIDENTE:* Unanimità.

COMMA 7 - DELIBERA N. 6

- APPROVAZIONE CONVENZIONE PER CONFERIMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI NELLA DISCARICA CONTROLLATA DI MOIE DI MAIOLATI .

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è uscito il Consigliere paletti .

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -

- *PRESIDENTE*: Prima in apertura ho omesso di comunicarvi che anche per il punto 9 c'è il ritiro e per il punto 10 c'è il rinvio. Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 5 (C.D.; F.I.; A.N.; U.D.R.)

- *PRESIDENTE*: C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 5 (C.D.; F.I.; A.N.; U.D.R.)

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione.

COMMA 11 - DELIBERA N. 7

- VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA EX SIMA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CP N. 105 DELL'11/06/1996. ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è uscito il Consigliere Paoletti.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Romagnoli Fabrizio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 4 (F.I.; U.D.R.; A.N.)

- *PRESIDENTE*: Unanimità con l'astensione di U.D.R., "Forza Italia" e "Alleanza Nazionale". C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 4 (F.I.; U.D.R.; A.N.)

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione.

COMMA 17 - DELIBERA N. 8

- ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO P.P.I. PAOLO CINGOLANI IN MERITO ALL'ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE NELLE SCUOLE DEL 1° CIRCOLO DIDATTICO - RINVIO -

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti e Romagnoli Fabrizio.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Meloni, Lancione, Uncini.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri -

- *PRESIDENTE*: Il proponente.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Prima del proponente soltanto brevemente per dire che esco per la professione che esercito, quindi per un'ampia libertà di espressione di opinioni.

- *PRESIDENTE*: Ringrazio la Consiglieria Meloni per la correttezza.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Allora, l'Ordine del Giorno che ho presentato e presento a voi Consiglieri, riguarda l'iscrizione e il modulo orario che il Consiglio del 1° Circolo ha deciso per l'anno scolastico '99 - 2000. Voi sapete, chi non lo sa lo apprende adesso, che gli organi collegiali hanno competenza e autonomia nel deliberare l'orario scolastico; questa autonomia non posso che rispettarla, per altro ho fatto il Presidente di Consiglio di Circolo, il Presidente di Consiglio di Istituto, quindi so bene quali sono le regole che normano questo organo rappresentativo. E' pur vero però che l'orario, l'articolazione oraria settimanale va in qualche modo raccordata con l'ente che poi deve erogare i servizi; servizi che sono le strutture, i locali quindi scolastici, che sono le mense, che sono i trasporti, ecc., ecc., ecc. Che cosa si sono trovati di fronte le famiglie del 1° Circolo, che a tutt'oggi ha per competenza territoriale anche il 2° Circolo? Per l'anno prossimo quelle famiglie che vorranno iscrivere i propri figli nelle scuole materne, e sono quattro: Negromanti, Kipling, Rodari e Sbriscia, le più grandi grosso modo di Jesi, non avranno il sabato. Io rispetto le motivazioni di ordine metodologico, didattico, pedagogico, che possono aver orientato questa scelta, personalmente anche per la professione che svolgo ho dei motivi fondati per confutarle, comunque non in questa sede. Ma siccome la diversità di opinione deve aver diritto di cittadinanza anche in questa città, sarebbe stato certamente più opportuno che almeno, almeno intendo, in una di queste scuole fosse data l'opportunità della frequenza del sabato. Per quanto riguarda poi le scuole elementari, nelle tre scuole elementari di questo Circolo, e cioè: il Conti, il Capannini e il Collodi, anch'esse scuole ad alta frequenza, nessuna delle sezioni istituendo a tempo pieno prevede l'articolazione su sei giorni. Anche questa volta le famiglie che vorranno iscrivere i bambini a questo modulo orario, dovranno rivolgersi, si scrive su una nota sulla stampa, ad altre scuole della città. Ebbene da quest'anno in tutta Jesi solo una sezione a tempo pieno funzionerà fino al sabato nella scuola di via Asiago; tutte le altre funzioneranno fino al venerdì. Allora io ritengo che, lo dico da Consigliere, lo dico da persona che fa la professione dell'educatore e lo dico anche da genitore, quindi da cittadino, che la scuola deve sicuramente rispondere ai bisogni dei bambini: ai loro bisogni educativi, ai loro bisogni di apprendimento, deve in qualche modo tutelarli. La scuola non ha funzione di badanza, su questo non ci piove e sono d'accordo, ma voi sapete benissimo e questo penso che sia condivisibile, che il bambino vive in un contesto, il contesto è la famiglia; molte famiglie per tanti motivi non sanno come organizzarsi per il sabato, e laddove soffre il contesto, soffre anche il minore e quindi viene meno la tutela del minore. Sarebbe stato molto più ragionevole che il Consiglio di Circolo al quale io, come dire, non riconosco l'aver fatto preventivamente un'azione capillare, perché dare dei questionari così, a qualcuno è arrivato a qualcuno no, non è un'indagine capillare. Non aver fatto dei momenti assembleari forti perché questo percorso

potesse essere un percorso di lungo respiro, ma è invece stata una decisione secondo me presa da pochi; perché non va dimenticato che l'organo collegiale ha sì una sua autonomia, ma sappiamo bene che gli organi collegiali scolastici sono da anni in via di revisione, perché non hanno una rappresentatività piena; nella maggior parte dei casi sono organi ai quali riconosco funzione istituzionale, ma virtuali dal momento che la frequenza, la percentuale dei votanti, io ho votato, è del 6, 7%. Quindi le famiglie non vengono rappresentate tutte. Allora io chiedo perché mai in un territorio grande, come quello che copre il 1° e il 2° Circolo non era possibile che almeno una sezione, una scuola materna fosse aperta di sabato? Non era possibile, più ragionevole e più sensato che almeno una sezione dell'istituenda scuola a tempo pieno del Conti fosse aperta anche di sabato, dal momento che già al Capannini distante 500 metri a piedi la scuola a tempo pieno funziona il sabato? Questo per quanto riguarda la modalità con cui è stata presa questa decisione. E poi è da biasimare la modalità con cui è mancato il raccordo con l'ente comunale. La scuola a tempo pieno prevede, a settimana corta cinque giorni e cinque rientri con mensa, almeno questo prevede. L'Amministrazione Comunale con nota dei Servizi Educativi, a firma dell'Assessore Cerioni, già l'anno scorso e anche quest'anno ha ribadito alle dirigenze scolastiche di non ampliare assolutamente nuove formule di organizzazione scolastica, perché il Comune non era in grado per motivi strutturali e anche per motivi d'igiene, ecc., ecc., di garantire ulteriori servizi. E' troppo comodo prendere decisioni senza accordarsi con l'ente comunale, e poi alla fine dire tu non ci dai i servizi... (*Interruzione*) ...Bisogna preventivamente accordarsi. Sulla stampa è stato detto, ed è legittimo, chi l'ha scritto può fare tutto, che io non ho a cuore i destini delle famiglie; bene, le famiglie, diverse famiglie che quest'anno iscriveranno per la prima volta i loro bambini al tempo pieno al Conti, andranno a prendere quello di seconda fino al sabato e il mercoledì sera di dovranno organizzare, quello che farà la prima lo terranno a scuola fino al venerdì e al mercoledì c'avranno scuola. Non sappiamo se potranno garantire la mensa, da quanto io so no. Allora signori miei mi pare che questa decisione sia piuttosto confusa. Io chiedo, non sto a rileggere l'Ordine del Giorno, chiedo a questo organo scolastico di competenza, a cui riconosco autonomia, di rivedere questa situazione nell'interesse delle famiglie, non del sottoscritto; perché il sottoscritto non ha nessun bisogno di autoaffermazione. Io mi faccio portavoce di una posizione che è chiara da anni, perché quando il Capannini ha chiuso la scuola a tempo pieno, a settembre dopo che le preiscrizioni erano già avvenute, io insieme ad altre famiglie ci siamo fatti portavoce delle istanze di coloro che il sabato non potevano organizzarsi. Quelle famiglie non è che si sono organizzate, non si sono creati neanche i servizi alternativi, quelle famiglie anche se erano venti la parola che hanno dovuto adottare è: ci arrangiamo. Allora, questo non può succedere, io chiedo a questi Consiglieri di dibattere, di argomentare, e chiedo che si faccia un'azione forte da parte dell'Amministrazione, pur nel rispetto dell'autonomia del Consiglio di Circolo, perché la questione possa essere ridefinita; e che per l'anno 2000 almeno una scuola materna possa essere aperta di sabato se c'è un numero congruo di iscritti, e almeno una sezione a tempo pieno del Conti possa essere aperta fino al sabato. Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Io ho ascoltato l'intervento del Consigliere Cingolani, e ho letto l'Ordine del Giorno, poi ho anche avuto un colloquio telefonico con il Presidente del 1° Circolo. E debbo dire che ho sentito che c'è una grande esigenza di contraddittorio, di dibattito, c'è molta voglia e necessità di chiarire la questione attraverso un incontro tra le varie posizioni. Credo anche di aver compreso che possa essere possibile giungere a una sintesi che possa essere favorevole, e che possa, diciamo così, soddisfare le esigenze dell'uno e dell'altro, entrambe in qualche modo comprensibili. Leggo infatti sull'impegno dell'Ordine del Giorno, dice: "*Impegna l'Amministrazione a chiedere all'organo scolastico di garantire l'apertura del sabato nelle scuole materne, laddove ce ne fosse la richiesta di un numero congruo di famiglie, almeno 15; e l'istituzione di una sezione a tempo pieno*". Mi sembra di aver compreso dalla chiacchierata che mi sono fatto, che la decisione presa dal circolo sia una decisione che è stata presa a seguito della spinta dei genitori stessi, e che ci sia una quasi unanimità, e che eventualmente le persone che non sarebbero d'accordo con la chiusura al sabato, sarebbero in misura talmente minima da costringere l'Amministrazione a enormi spese, tenendo a disposizione un complesso ovviamente solo per pochissime persone. Se è così, e non so se è così, perché io mi sono fatto qualche domanda tra me e me,

riflettendo sulla chiacchierata che ho fatto ieri: ma se il discorso è relativo ai ragazzi della prima classe, e i ragazzi della prima classe non costituiscono un gruppo ancora certo, perché non è scaduta la data delle iscrizioni, come possiamo sapere noi se tutti sono o no d'accordo, i genitori, per l'apertura del sabato? Se poi come diceva anche il Consigliere Cingolani, c'è qualche problema in ordine alla effettiva e concreta rappresentatività degli organi scolastici, io penso che vi siano le esigenze più pressanti perché si faccia un incontro interlocutorio, perché si dia la possibilità anche a chi oggi non è in grado di dibattere l'argomento, e che magari è parte in causa, di poter dire la sua per vedere se magari c'è la possibilità, dicevo prima, di arrivare a una sintesi vantaggiosa. Vantaggiosa per chi? Vantaggiosa sicuramente per gli utenti dell'istituto. E allora io sommessamente vorrei invitare il Consigliere Cingolani ad essere disponibile a rinviare questo punto all'Ordine del Giorno alla seduta del 4 febbraio, e nel frattempo invitare in commissione il Presidente del 1° Circolo, perché appunto vi possa essere un contraddittorio al termine del quale si possa costituire un documento, si possa trovare una soluzione, si possa trovare un punto d'incontro che sia realmente favorevole agli alunni. Dopodiché ci si risente il 4, e il 4 se si dovesse trovare una soluzione o votiamo la soluzione, o la applichiamo in modo diverso; se la soluzione non dovesse essere trovata, arriveremo eventualmente al voto secondo le convinzioni che ciascuno di noi ha assunto. Grazie.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Sì, l'intervento vorrei farlo dopo, ma sarebbe importante sentire l'opinione dell'Amministrazione Comunale in proposito.

- *ASS. CERIONI SERGIO:* Le questioni sollevate e illustrate dal Consigliere Cingolani hanno obiettivamente un fondamento, confermato tra l'altro oggi dall'arrivo di alcune petizioni di genitori che esprimevano quel bisogno di utilizzare la scuola anche il sabato. Ma questo problema, questa questione ci ripropone ancora una volta una questione di fondo: quella cioè del criterio di programmazione, del criterio come si dice di concertazione che è difficile costruire e mandare avanti. Io vorrei ricordare che già dal mese di settembre scorso l'Amministrazione Comunale ha comunicato a tutte le scuole la disponibilità delle proprie risorse strutturali e in termini di servizi, di progetti e di programmi perché costituissero il punto di riferimento nella programmazione delle iscrizioni scolastiche. Non solo, ma queste indicazioni, queste disponibilità sono state formalizzate a gennaio con l'invio di una guida alle iscrizioni, destinata ai genitori ma sembra che i genitori non ne abbiano avuto grande informazione, grande comunicazione. Ecco, guida in cui si ripropongono...

(Fine registrazione Nastro n. 1, Lato B)

...programmare gli orari, gli accessi e le iscrizioni, prescindendo dal vincolo di queste risorse. Abbiamo anche spiegato alle direzioni perché queste risorse, alcune di queste risorse, in particolare quelle relative alla mensa non possono nel modo più assoluto essere ulteriormente aumentate. Sono servizi che in questi ultimi anni hanno avuto un incremento notevolissimo, e per diversi motivi, non solo di carattere finanziario, questa espansione non è più possibile programmarla. D'altra parte non è più possibile rincorrere le richieste o i progetti, occorre adeguarsi a un criterio di programmazione, che ripeto ancora una volta: non può prescindere dalla definizione delle risorse che è possibile assegnare. E' nell'ambito di queste risorse complessive che la scuola nella sua autonomia può programmare poi i suoi percorsi, le sue cose. Ecco, l'indicazione che è quella che l'eventuale richiesta delle famiglie che avessero questo bisogno il sabato possa essere soddisfatta in altre città, oltre a scardinare un concetto basilare della programmazione che è quella della territorialità e della competenza territoriale, significherebbe tra l'altro scardinare anche il servizio di trasporto, con ulteriori aggravii o con ulteriori oneri. Quindi alcuni criteri di programmazione di base è necessario tenerli presenti; con questa vicenda purtroppo ancora una volta si conferma la difficoltà ad attivare un metodo di concertazione, o meglio ancora di pianificazione che è fondamentale, e dal quale non si può prescindere. Come Amministrazione non possiamo che confermare che oltre a quelle risorse non è possibile andare, per motivi ripeto anche, ma non solo di carattere finanziario, quanto soprattutto di tipo strutturale.

- *PRESIDENTE*: Ringrazio l'Assessore, la parola al Consiglio.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Sì, allora cercherò di riuscire a parlare tenendo fuori la mia professione, perché altrimenti molto avrei da dire sul sabato, sull'apertura o meno del sabato dal punto di vista didattico - pedagogico, come io la intendo; ma non credo che questo sia il mio ruolo. Noi siamo di fronte a un organismo che è il 1° Circolo Didattico, che in regime di sperimentazione, di autonomia decide di sperimentare questo tipo di orario, questo tipo di sperimentazione di offerta, così si chiama, di offerta formativa complessiva; in cui si prevede una diversa modulazione dell'orario scolastico, e una diversa modulazione delle risorse proprie, quindi degli orari degli insegnanti. Quindi questo è ciò che l'azienda scuola, l'impresa scuola 1° Circolo fa, progetta. L'Ordine del Giorno richiama il Consiglio Comunale a valutare o meno, così io l'ho inteso, perché diverse poi sono le considerazioni poste dall'Assessore riguardo alla possibilità di offerta che l'ente pubblico ha su questa sperimentazione. L'Ordine del Giorno richiama il Consiglio Comunale a decidere, a dare un proprio parere sulla sperimentazione di questo modulo orario e organizzazione delle risorse. Ora, io in conferenza dei capigruppo avevo avanzato l'opportunità del ritiro di questo Ordine del Giorno, di un incontro tra le parti e che quindi la Commissione Scuola si riunisse insieme con la dirigenza del 1° Circolo, il Presidente del Consiglio di Circolo e l'Amministrazione Comunale, per capire quali fossero le esigenze che il 1° Circolo Didattico poneva all'Amministrazione Comunale; ovvero sia c'è la richiesta della mensa il sabato da parte del Consiglio di Circolo? C'è? Ecco, il mercoledì ad esempio, mi suggerisce Cingolani, io so che l'organizzazione modulare del tempo pieno oggi prevede lo stacco a metà settimana, quindi non il servizio mensa, ma quei locali della mensa sono occupati da altri bambini che frequentano i moduli ad esempio. Allora io debbo capire come Consigliere Comunale appunto, se le richieste, se ci sono richieste o meno da parte del Consiglio di Circolo e della dirigenza del 1° Circolo Didattico all'Amministrazione Comunale; perché se non ci sono in questo regime di autonomia e di budget che l'istituto ha, può decidere con le proprie risorse di addivenire. E parlo di una concezione della scuola a cui io mi sento profondamente estranea e contraria, ma quando si vuole la scuola azienda, poi questi sono anche i frutti e i risultati, ma su questo io non voglio intervenire oggi. Su questo io non voglio intervenire. Allora, io propongo o che il Consigliere Cingolani ritiri questo Ordine del Giorno per potere ragionare, cioè perché il Consiglio Comunale abbia la possibilità di capire quali sono le richieste appunto del Circolo, e le possibilità dell'Amministrazione Comunale. Se questo non fosse possibile, nel senso che Cingolani rimane fermo rispetto alla sua richiesta di discussione, quindi di arrivare alla votazione, io già dichiaro che mi asterrò su questo Ordine del Giorno; perché credo che appunto in questo regime di autonomia ci sono già altre scuole che sperimentano la possibilità con mezzi propri di fornire pasti; ma non entro nel merito della giustezza o meno di questo, noi siamo chiamati a dire rispetto a questo Ordine del Giorno.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Non vi è dubbio sul fatto che l'Ordine del Giorno del Consigliere Cingolani, ma anche il documento dell'Assessore Cerioni, richiamino questioni di forte impatto; questioni che trovano la loro sintesi organica in quella che viene chiamata problematica dell'autonomia scolastica. Ma non vi è altresì dubbio però che queste questioni non possono essere affrontate solo con audizioni, o solo con documenti, ordini del giorno, ma con un insieme di strategie, di percorsi, di analisi che hanno una natura più complessa, che hanno dei momenti di svolgimento più complessi. Non dimentichiamo che la scuola primaria ha come riferimento una parte specifica del territorio, il Comune invece ha come riferimento l'interezza del territorio. Il terzo non vi è dubbio riguarda, come dire, il continuare ancora una volta ad insistere, ad ignorare problemi di tipo didattico, di tipo formativo, di tipo sperimentale, a privilegiare eccessivamente la sfera sociale; non può essere ancora una volta il fatto che la scuola sia solo ed esclusivamente un fatto sociale. Cioè che quando l'amministrazione pubblica si avvicina alle problematiche della scuola, lo fa per dare destinazione a bisogni di famiglie che altrimenti non avrebbero altre alternative; bisogni, per carità, che sono importanti, sono primari, che meritano il loro accoglimento, però non può essere. Noi per intanto ci dissociamo diciamo dal linguaggio forte con cui il collega Cingolani ha interloquito a distanza con il Consiglio di

Circolo; noi riteniamo che il Consiglio di Circolo abbia la sua autonomia, abbia come dire una legittimità ad agire, quindi a decidere, che non può essere messa in discussione, intaccata in Consiglio Comunale. La scuola è ancora un fatto autonomo, indipendente; il guaio è che molto spesso ci si inserisce nelle questioni della didattica con la supponenza di fare teorizzazioni, che evidentemente poi probabilmente non sarebbero molto opportune. Noi proponiamo con forza questo ritiro, il ritiro di questo atto, lo proponiamo perché riteniamo che l'Amministrazione nonostante la buona volontà, il forte impegno dell'Assessore Cerioni, non sia ancora attrezzata organicamente verso le problematiche dell'autonomia. La riprova è data dal fatto che un'interrogazione presentata tempo fa si è persa; che riproponeva il problema tra scuola e territorio, tra progetti e azione degli enti locali, ecc., si è persa nei meandri diciamo della pubblica amministrazione. Però faremo torto se dicessimo che questo accade solo a Jesi, diciamo che questo è un ritardo generale, che una serie di provvedimenti sull'autonomia che sono usciti diciamo da poco, evidentemente non sono riusciti a colmare. Riteniamo anche che parte dell'Ordine del Giorno sia specioso, perché si rivolge soltanto, alcune richieste, a certe scuole: non si capisce perché le stesse richieste non vengano fatte ...?... al Terzo Circolo, non so, ad altre direzioni didattiche. Siamo d'accordo con quello che diceva in via generale il collega Grassetto, che un problema di questo tipo si risolve comunque con interlocuzioni, con mediazioni, con discussioni, con il coinvolgimento magari della Commissione Scuola, con un ragionamento nel breve e nel medio periodo; per cui pur ritenendo valida, diciamo così, l'intenzione che pensiamo legittima del collega Cingolani, è quella di dare un contributo verso un problema di questo tipo, diciamo che nella migliore delle ipotesi ci asterremmo anche noi. Concludendo voglio solo rimarcare una circostanza, tutta la partita della concertazione comunque ha un punto fermo: l'autonomia consolidata, fortemente riconosciuta da parte di un organismo scolastico, ad essere sovrano su questioni che riguardano metodologie didattiche, metodologie organizzative, ecc. Certo, tutto deve essere calato in una serie di vincoli che esistono a livello generale, però è anche vero che a questo punto deve subentrare la concertazione, a questo punto ci deve essere un lavoro di mediazione. Nel senso che probabilmente, pur rispettando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, poi quelle istituzioni devono farsi carico in proprio, diciamo così, di mantenersi in quelli che sono vincoli e limiti dettati da problematiche di carattere generale, quali possono essere i vincoli di natura finanziaria, ecc. Quindi ribadiamo la richiesta di rinvio, e comunque ci asteniamo qualora andassimo alla votazione, auspichiamo però che la Commissione Scuola non si fermi, che il Consiglio Comunale in qualche modo, o la Presidenza del Consiglio coinvolga, trovi strumenti per coinvolgere, per animare sedute specifiche della Commissione Scuola o di altre commissioni che possono intervenire; però, ecco, auspicheremmo un futuro anche forse meno lontano possibile, in cui la scuola sarà soprattutto..., è anche un fatto didattico, oltre che essere purtroppo solo un fatto sociale, e questo non può che nuocere alla scuola, a chi vi lavora e alle esigenze che la scuola ha.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* Innanzitutto vorrei ringraziare il collega Cingolani per aver posto all'attenzione del Consiglio questa problematica assai importante, e lo ringrazio perché ha posto questa questione nella giusta sede. Perché le ricadute non solo di carattere sociale, ma anche di carattere economico di fatto ci fanno già aprire in anticipo la sessione di bilancio; perché questa cosa non la vorrei dimenticare. Premesso questo e premesso che comunque se si votasse questo Ordine del Giorno noi voteremo a favore, se non altro perché solleva una questione sulla quale si chiedono approfondimenti; detto questo io, anch'io chiedo comunque al Consigliere Cingolani il ritiro di questo Ordine del Giorno, non perché non lo condivida nel merito, ma perché temo un'altra cosa: e cioè temo che votare questo Ordine del Giorno poi non produca nulla. E questo per il motivo che qui molti hanno portato, e cioè che dobbiamo fare i conti con l'autonomia scolastica; ma dico io ora, qui è questa la sede giusta, anche con le contraddizioni dell'autonomia scolastica. Perché quando l'autonomia scolastica si esplica e per poter sopravvivere una scuola è costretta ad operare scelte che comunque incidono nell'offerta, didattica, formativa, ecc., e che servono a decurtare le spese, abbiamo a fare con una contraddizione dell'autonomia scolastica. Contraddizione che poi si intreccia con i problemi di questa Amministrazione, perché se il dover perseguire l'autonomia scolastica significa dover tagliare le spese, e questo taglio di spese non solo

si può ripercuotere, e questo è tutto da vedere, sull'offerta formativa; ma quando si ripercuote sulle casse della collettività, beh allora questa è una questione che ci interessa. Perché la scelta che è stata fatta all'unanimità nel Circolo, se di fatto significa far prevedere una guerra al risparmio tra le istituzioni, beh qualche contraddizioni c'è e vuol dire che la questione deve essere approfondita; perché fare questa scelta e proporre magari per il sabato non la chiusura completa, ma l'offerta di prodotti, come dire, educativi alternativi, ancora non ben individuati, significa di fatto far ricorso alle casse del Comune. Allora, è una lotta fra istituzioni questa? Viviamo tutti in questa città, i bambini che vanno in queste scuole sono i figli degli stessi cittadini che il Consiglio Comunale rappresenta: io credo che non ci sia un peggior dialogo che quello tra sordi; per cui oggi approvare, respingere o astenersi su questo Ordine del Giorno, che io ripeto ha il pregio di aver sollevato la questione, significa forse non risolvere niente. Perché? Perché domani ci troveremo gli articoli del giornale a cui non interesserà nulla di tutto quello che si è discusso in questo Consiglio Comunale, ma l'unica cosa che ci sarà è magari il 1° Circolo che dirà: noi abbiamo fatto una scelta, l'abbiamo fatta all'unanimità, c'è la piena autonomia, scegliamo questo. Per cui non avremo ottenuto niente. Io credo che la cosa migliore sia quella proposta da Grassetti, e cioè quella di avere intorno ad un tavolo, una cosa che probabilmente sarebbe stata necessaria fare prima; ma avere intorno ad un tavolo..., io adesso di questo non so, non so perché non conosco perfettamente tutte le cose, non so di chi sia la responsabilità, può darsi che sia dell'Amministrazione ma può darsi pure sia del 1° Circolo. Mettere intorno la tavolo gli amministratori, la Commissione e il Presidente del Consiglio del 1° Circolo per sviscerare la questione, e vedere se questa battaglia che rischia di essere una battaglia tra poveri, si possa invece risolvere in un vantaggio invece per le famiglie e per i cittadini jesini. E' per questo motivo che io chiedo che non ci sia un dialogo dalle pagine dei giornali, ma che ci sia un dialogo vero e stringente che metta tutti di fronte alle proprie responsabilità, e io credo che non ci sia uno strumento migliore che quello di sedersi intorno ad un tavolo e discutere della questione approfonditamente; perché se è vero che il 1° Circolo può risparmiare tagliando qua e là, è vero che questo si può tradurre in un aumento di spesa per il Comune, che dovrebbe provvedere o ad aprire la mensa il mercoledì per tutti quei bambini che dovrebbero fare quel turno, oppure costringere l'Amministrazione Comunale a fare due viaggi con il pulmino per portarli a casa prima del pranzo e riportarli dopo pranzo. Quindi comunque si tradurrebbe in una spesa in più per il Comune, ripeto, si apre la sessione di bilancio, io credo che sia importante discuterne intorno a un tavolo.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* Ho ascoltato con interesse gli interventi di tutti i Consiglieri, sia perché ritengo doveroso farlo, sia perché non conoscevo il problema, quindi anche per farmi un'idea più compiuta della questione in esame. Io mi sento di condividere gran parte degli interventi che sono stati effettuati fin qui; condivido in larga parte le motivazioni e l'esposizione del Consigliere Cingolani in merito al suo Ordine del Giorno, condivido le preoccupazioni espresse dall'Assessore Cerioni a nome dell'Amministrazione Comunale, per i problemi che una decisione del genere porrebbe all'Amministrazione stessa in termini di trasporti, di mensa e così via. E dalla discussione che è emersa io credo che la soluzione migliore, quella che probabilmente potrà consentire, me lo auspico, di risolvere il problema con piena soddisfazione di tutti, sia quella emersa dalla proposta fatta dal Consigliere Grassetti: cioè che venga effettuata veramente quella concertazione che tutti richiedono, se così fino adesso non è stato, non andiamo a indagare di chi è la colpa non è la sede, non ci interessa. L'importante è che questa concertazione ci sia, che ci si sieda tutti intorno a un tavolo: 1° Circolo, Commissione Consiliare, Amministrazione, per risolvere il problema se veramente esiste, e tornare eventualmente a discutere di questo Ordine del Giorno. Per cui anch'io chiedo al Consigliere Cingolani di ritirare l'Ordine del Giorno e quindi di non giungere a una votazione, pur esprimendo apprezzamento per il problema sollevato e per le motivazioni addotte. Quindi credo che un breve rinvio dell'Ordine del Giorno, un breve rinvio e una seduta attorno al tavolo di tutti i soggetti interessati, possano consentire di fatto di risolvere il problema nell'interesse di tutti, famiglie e soprattutto ragazzi, alunni che dovrebbero frequentare le scuole materne ed elementari jesine.

- *SINDACO*: Brevemente, io credo un rinvio motivandolo con un'altra argomentazione ulteriore Consigliere Cingolani: cioè vorremmo capire, al di là dei metodi educativi, no, che ovviamente fanno parte del patrimonio esclusivo e didattico, che fanno parte del patrimonio esclusivo della scuola e del ciclo, volevo capire se questa nuova metodologia educativa comporta degli aggravii di costi per il Comune di Jesi in sostanza. Allora, è vero l'autonomia, però è anche vero che in sede di bilancio stiamo cercando di realizzare delle economie e laddove queste economie invece non si realizzano, anzi si aggravano i costi di servizi che sono già di altissima qualità, noi non potremmo essere d'accordo. Quindi ti chiedo per cortesia di poterlo differire, rinviare nel frattempo acquisiremo un attestato degli uffici, una relazione degli uffici da cui potrà emergere se questa nuova metodologia aggrava o non aggrava il bilancio del Comune di Jesi. Ripeto siamo già a livelli molto alti, non vorremmo fare voli pindarici e aggravare un bilancio che è in equilibrio con grande fatica.

- *ASS. CERIONI SERGIO*: Vorrei fare ulteriori precisazioni, scusate. Sì, noi abbiamo già provveduto a concordare una riunione allargata e specifica, vorrei però assicurare che il confronto, il dialogo, l'approfondimento con le scuole, in tutti questi mesi c'è stato, ed è stato molto concreto sui programmi, sui progetti. Così come la verifica della capacità strutturale delle singole aule, quindi del numero complessivo delle classi, è stata fatta con una relazione dei competenti uffici tecnici; così come la capacità massima, anzi siamo oltre già la capacità massima consentita per le mense, è stata verificata. Tutti questi dati sono stati verificati, documentati e trasmessi; non solo, ma abbiamo anche consegnato alla scuola tutte le altre possibilità in termini di progetti e di altri servizi. Dirò di più: è stata formalmente proposta alle scuole la possibilità di gestire direttamente e autonomamente il budget relativo agli interventi di ordinaria manutenzione, o di interventi di questo tipo; cioè proprio nell'intento di agevolare, di assecondare, di promuovere l'autonomia scolastica, alla scuola in sostanza è stata fatta la proposta concreta di gestire con il criterio, con il metodo del budget il complesso delle risorse sia finanziarie che strutturali, che professionali, che di servizi, che possiamo mettere a disposizione. Devo dire che solo uno circolo ha risposto in linea di massima in maniera favorevole e disponibile a sperimentare questo metodo di autogestione budgettaria delle risorse. Quindi il limite delle nostre risorse non sono improvvisati o non conosciuti, sono stati anche negoziati con un contatto che è costante fra servizi, uffici e direzioni. E tutto questo c'ha portato poi a formalizzare la guida per le iscrizioni, guida che doveva essere uno strumento di informazione nei confronti delle famiglie, e molto spesso invece le famiglie, quasi sempre, si trovano ad affrontare il momento dell'iscrizione senza essere messe in condizioni di conoscere questa guida. Questo purtroppo abbiamo dovuto verificare in questi giorni. E ripeto ancora una volta che la programmazione, poi i progetti, non possono essere fatti prescindendo dalla conoscenza di queste capacità strutturali; quindi non si possono proporre un numero di classi superiori a quelle che l'Ufficio Tecnico del Comune ha certificato come capienza massima. Non si può andare oltre il numero dei posti, e non per ragioni finanziarie, anche per altre ragioni che la scuola conosce bene; fissati questi tetti e queste risorse, nell'ambito di queste risorse la scuola può autonomamente programmare. Certo, sarebbe auspicabile che poi non causasse la trasmigrazione di quelle famiglie che non possono avere riposte ai propri bisogni, perché questo a sua volta sconvolgerebbe i servizi, se non altro quelli di trasporto; e perché il concetto base che sta alla base della programmazione e che sta alla base del dimensionamento scolastico, che sta alla base della stessa autonomia, è il concetto della territorialità, della competenza territoriale. Queste sono state le linee guide, questi sono stati gli strumenti che abbiamo fornito a tutte le scuole e in maniera compiuta fin dal mese del settembre scorso. Ecco, quindi adesso è necessario, è auspicabile una riunione generale di chiarificazione generale, però non pensiate che tutti questi mesi ognuno ha proceduto per proprio conto: il confronto, la comunicazione anche formale, anche per iscritto, c'è stata in questi mesi. E il metodo, io credo che nessun criterio o metodo di programmazione possa prescindere dalla valutazione della limitatezza delle risorse; non si può pensare ancora di comunque progettare, poi tanto il Comune correrà dietro: non è più in condizioni di correre dietro, la rincorsa è finita per ragioni finanziarie, ma anche strutturali. Ecco, in questi limiti poi l'autonomia della programmazione è nella scuola, cercando però di venire incontro ai bisogni effettivi della popolazione, non prescindendo da questi o imponendo

quelle soluzioni con grande superficialità e semplicismo: va be' si andranno a iscrivere da qualche altra parte. Questo è un metodo di non programmazione insomma, scusate.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Mi permetta Presidente un supplemento di un minuto intorno alle riflessioni che sono state fatte da tutti i presenti. Io condivido a pieno tutte le riflessioni fatte nell'ultimo intervento dall'Assessore Cerioni; non è vero che la scuola non conosceva e non conosce quella che è l'offerta che il Comune può dare. Quindi le decisioni sono state prese conoscendo tutto quanto era possibile conoscere, ci sono stati carteggi e missive a cui è stato risposto e non è stato risposto; ci sono stati carteggi e missive in cui si proponevano incontri che sono stati fatti e non sono stati fatti. Questo va detto per verità dei fatti. Non è solamente una questione di carico finanziario, anche di carico finanziario, ma mi permetto di dire che in questa sede solo l'Assessore Cerioni ha sottolineato il fatto che essendo anche ormai in vigore, forse da ieri, il nuovo dimensionamento scolastico, e uno dei criteri per il dimensionamento scolastico era la territorialità, noi non possiamo pensare anche se il nostro territorio è piccolo, di far trasmigrare le persone; ma è giusto, è ragionevole io dico, è di buon senso che ogni istituzione per il territorio di competenza possa per quanto possibile soddisfare le esigenze delle famiglie. Consigliere Di Lucchio i miei toni saranno appassionati, saranno duri, speciosi che lei li ha definiti, tu li hai definiti; bene la tua mi è sembrata più una difesa d'ufficio. E questo io non lo posso tollerare, proprio non mi va giù. Approfondiamo le questione, ma sicuramente queste questioni sono state già affrontate. Ora io accolgo la proposta di ritiro per un approfondimento, ma chiedo al Presidente della Commissione Scuola, Animali, di convocare in via urgente questa Commissione, invitando l'Assessorato, i componenti la Commissione, il Presidente del Consiglio di Circolo per poter approfondire; e arrivare successivamente nel Consiglio del 4 ad una presa di posizione chiara dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

- *PRESIDENTE:* Bene, accolgo e prendo atto della richiesta di rinvio. Mi faccio carico di convocare quanto prima, nelle forme di partecipazione allargata espresse dal Consigliere Cingolani, la Commissione Scuola.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Scusa Presidente...

- *PRESIDENTE:* No, proseguiamo.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* ...Doveva essere discussa in un'apposita riunione della Commissione Scuola, e poiché i temi sono intrecciati chiederei umilmente...

- *PRESIDENTE:* Le integreremo.

COMMA 12 - DELIBERA N. 9

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI A.N. ANNIBALI MASTRI RELATIVA A UN PIANO DENOMINATO "CONTROLLI INTEGRATI DEL TERRITORIO N. 8" .

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Romagnoli Fabrizio, Meloni, Lancione, Uncini.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Romagnoli Fabrizio e Meloni; e sono usciti i Consiglieri: Balestra, Bornigia, Di Lucchio, Romagnoli Simona, Falessi, Cesini, Tonelli, Belluzzi.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 13 Consiglieri -

“La presente per essere messo a conoscenza se risponde al vero che nella nostra città , presentato in marzo e posto in essere in maggio, sia quindi operativo, un piano, denominato “CONTROLLI INTEGRATI DEL TERRITORIO N. 8”. Mi spiego meglio, sembrerebbe che i Vigili Urbani jesini, abbiano in busta paga, incentivi economici, per diverse centinaia di mila lire, legati al raggiungimento di un certo budget di contravvenzioni elevate, e/o al “Contratto di qualità”. Mi sembra di aver capito, poi, che per quanto riguarda le multe elevate, quelle che fanno budget, non siano tutte, ma solamente quelle di un certo... peso, quindi non il classico divieto di sosta, ma il rilevare il non portare la cintura di sicurezza, il transitare ad un semaforo con il rosso, ecc... Forse ecco spiegato il perché al Viale della Vittoria è un macello, con auto che sostano a dir poco tutto il giorno, ecco perché da “Ciro” si blocca il traffico per le auto in sosta... Ma veniamo al “Contratto di qualità”. Non riguarda né il vino né l’olio, dovrebbe esser, correggimi se sbaglio, una dichiarazione che il cittadino rilascia al vigile se compie una buona azione, se è soddisfatto del suo operato. Esempio, un Vigile Urbano che presta aiuto ad un automobilista in panne al risolvimento del problema estrae un notes, ci scrive sopra l’intervento effettuato, poi al cittadino gli chiede di attestarglielo con la firma! Anche questo tipo di documentazione fa budget, quindi viene tradotto in lire a fine mese. Nel dispositivo di questo ottavo progetto, si recita testualmente: “Il mancato raggiungimento degli obiettivi per quattro settimane dà luogo ad una riduzione del 45% dell’incentivo previsto”. Non ti viene a pensare che fra un ingorgo da sbrigare, un incidente da rilevare, momenti che non ... vanno a punti/lire, il vigile scelga di andare ad elevare una contravvenzione ad un’auto, che so, con una ruota sopra il marciapiede? Non credi che così si stravolga, si distorca, la filosofia del vigile urbano, non più al servizio del cittadino, ma cacciatore di multe di qualità, di attestati poi retribuiti? Non è che si è creato un mostro interpretando in modo almeno singolare l’Art. 208 del Codice di Esecuzione della Strada, teso, per quel che so, al fondo previdenza di polizia, carabinieri e vigili, al miglioramento della segnaletica e della circolazione stradale?”

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Questa interrogazione d'altronde ha avuto modo di essere sviscerata prima ancora di arrivare questa sera alle risposte dell'Amministrazione, anche sulla stampa a suon di comunicati, fin ad arrivare anche ad un intervento del Sindaco nelle comunicazioni dell'ultimo Consiglio Comunale; al quale l'interrogante, il sottoscritto non ha potuto partecipare in quanto malato. Così di fatto il Sindaco ha anche infranto una prassi ormai consolidata in questo Consiglio Comunale: che se manca o l'interrogante o l'Assessore che deve rispondere, il punto all'Ordine del Giorno è sempre stato rinviato. Ne terremo conto. Comunque alla mia interrogazione il Sindaco, quindi ritorno alla stampa, ha risposto che le mie erano fantasie, fantasie. Orbene, leggo testualmente su "Controlli Integrati del Territorio N. 8", di cui questa è la copia, del 22 novembre '99 dove si parla, indirizzato ai Vigili Urbani, "obiettivi quantitativi: accertamento di minimo 25 violazioni amministrative al Codice della Strada ogni settimana per ciascun operatore, per un totale di 50 violazioni ogni quattro settimane", la matematica dice che sono 100, comunque qui c'è scritto 50. "Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti per quattro settimane, dà luogo a una riduzione del 45% dell'incentivo previsto", è scritto qui. Io penso che

l'Amministrazione abbia ricevuto, perché è stata protocollata, una lettera, e ce l'ho qui, della Prefettura di Ancona datata 31 maggio '99, indirizzata ai signori Sindaci dei Comuni della Provincia, "oggetto: destinazione quote proventi sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al Codice della Strada, art...", vi risparmio i numeri; dove si legge testualmente: "tali somme devono essere destinate a iniziative per la realizzazione di opere e strutture intese a migliorare la circolazione stradale, nonché a studi, ricerche, aggiornamenti professionali, atti a rendere più efficiente il servizio della Polizia Municipale". Le ultime tre righe di questa lettera a firma del Prefetto Serra, dicono testualmente che: "l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante i contratti collettivi o alle condizioni previste mediante i contratti individuali". Sempre fantasie, anzi "fantasie, fantasie", due volte. Questa è una busta paga di un vigile urbano, a me mi è pervenuta: anno '99, qualifica vigile urbano; alla voce del codice 40/13: produttività, compensi, art. 208 Codice della Strada, e vi giuro, anche se io ho cancellato con il bianchetto le cifre per rendere questa busta vaga, anonima, superavano le 300 mila lire. Chiedo al Sindaco se queste sono sempre fantasie e fantasie.

- *SINDACO*: Innanzitutto rispondo sul primo argomento che tu hai trattato, quello della mia risposta alla tua interpellanza: io non ho risposto a nessuna interpellanza, perché lo sto facendo adesso...

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.)*: Tu sulla stampa...

- *SINDACO*: ...La sto facendo adesso la risposta all'interpellanza, non ti ho interrotto scusa, non ti ho interrotto. Io sto rispondendo adesso alla tua interpellanza: in sede di comunicazione, tenuto conto che tu non eri presente...

- *PRESIDENTE*: Chiedo scusa Sindaco, scusa se interrompo. O le interrogazioni riprendono una capacità metodologica prevista dal regolamento, o se diventa un dibattito tipo talk-show non credo che sia rispettoso del regolamento. Tra l'altro mi sto chiedendo, e questo me lo consenta il Consiglio Comunale, che le mettiamo a fare all'Ordine del Giorno le interrogazioni, e perché continuiamo a prevederle come strumento, quando c'è il Consiglio Comunale che è l'organo dove si esprime questa capacità partecipativa dei diritti del Consigliere Comunale, se sono già state risposte in maniera bilaterale sulla stampa? Io credo che rispetto a questo ci dovremmo fare una bella riflessione in Commissione Statuto.

- *SINDACO*: Io sono d'accordo sul fatto che le interpellanze debbano essere inoltrate alla stampa il giorno stesso della loro proposizione non i giorni prima, perché poi se la stampa le riferisce al lettore è chiaro che noi dobbiamo rispondere anche prima della udienza consiliare. Ma io mi riallaccio a quell'argomento che stavo trattando prima: io non ho risposto all'interpellanza che tu oggi hai riformulato, perché tu non c'eri. Ho però in sede di comunicazione argomentato respingendo le tue accuse che hai in qualche modo esternato attraverso gli organi di informazione; tu hai detto che il Sindaco dice le bugie, e siccome il Sindaco non dice le bugie io mi sono limitato in sede di comunicazioni a respingere questa offesa. Sul contenuto invece di questa ordinanza io ho una risposta scritta, ne illustro sinteticamente il contenuto e mi riporto al disposto di cui all'art. 208 della Legge 472 del '99, che chiarisce in maniera io penso molto evidente, è l'art. 208 del Codice della Strada ...?... modificato, 208 è il comma 4: che prevede espressamente una percentuale da destinarsi, in misura non inferiore al 10%, per interventi sulla sicurezza stradale. Questo è quello che stiamo facendo come Assessorato alla Polizia Municipale, e questo è quello che faremo. Vi sono delle città che già fin dal 1996 hanno attivato questo tipo di metodo insomma, e sono metodi secondo noi corretti perché sono finalizzati, come da nostra disposizione, al controllo prioritario sul rispetto delle norme sulla sicurezza stradale, quali: la velocità, l'utilizzo del casco, delle cinture di sicurezza; sulle quali noi crediamo fermamente. Noi abbiamo dato disposizioni verbali di essere molto rigidi su questo ambito di controllo, proprio perché è un controllo finalizzato a migliorare la sicurezza sul territorio nell'ambito della circolazione stradale. Quindi non perseguire in maniera fine a se stessa i divieti di sosta, che poi sono diciamo così contravvenzioni non particolarmente, così, odiose. Quello che invece è odioso è continuare, ecco, a tollerare gli eccessi di velocità che sono una concausa determinante di molti

incidenti stradali, la circolazione di molti giovani senza casco quando guidano i loro motorini. Questo è diciamo l'indirizzo, queste sono le direttive che noi abbiamo dato ai Vigili Urbani, e nel rispetto del disposto di cui all'art. 208 del Codice della Strada, mi sembra che i Vigili Urbani stiano ottemperando bene a queste indicazioni, a queste direttive ecco. 10% è la percentuale canonica prevista dalla norma, altre città stanno facendo le stesse cose, noi ci riportiamo alla norma. Respingiamo ancora una volta le diciamo illazioni che sono state fatte dal Consigliere Mastri; se il Consigliere Mastri lo gradisce abbiamo anche la risposta scritta in cui si articolano meglio, anche di più le mie argomentazioni.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Allora, io non ho fatto illazioni perché ti ho presentato questo: è un documento del Comune, c'è la firma del dirigente, e qui si parla che se un vigile non fa 100 multe al mese prende il 45% in meno sulla busta paga di incentivo. Dove sta scritto?! Ma te l'ho letto, ma che madonna c'hai?! Oh, io a questo punto dico che tu dici cose non vere e non rispondi alla mia interrogazione. Poi ti dico che c'è una lettera indirizzata ai Sindaci della Provincia di Ancona del Prefetto Serra, che ti dice espressamente che i proventi delle contravvenzioni non possono essere erogati ai Vigili Urbani, ma vanno spesi per iniziative per la realizzazione di opere e di strutture, e migliorare il traffico. Ma che siamo matti?! E ti porto una busta paga di un vigile urbano delle Comune di Jesi dove c'è la voce che ha preso i soldi proventi delle multe, e tu mi dici che io dico cose non vere? Ma a questo punto oltre a dichiararmi insoddisfatto della risposta a questa interrogazione, chiedo al Presidente del Consiglio di poter trasformarla in mozione, in modo che anche gli altri gruppi che hanno sentito possano intervenire su una cosa allucinante. Non mi hai minimamente risposto, mi hai detto dei caschi, dei bambini, per carità del Signore, del pericolo della velocità, sono pienamente d'accordo con te; ma non hai risposto per niente alla mia interrogazione, mi dici che io dico cose non vere e questa è una busta paga, e questa è lettera del Prefetto Serra, e questo è il progetto integrato N. 8 del Comune di Jesi.

- *PRESIDENTE:* Il Consigliere Mastri ha facoltà di presentare mozioni, interrogazioni, risoluzioni, così come previsto dalla legge, dallo statuto e dal regolamento.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Chiedo che questa interrogazione venga trasformata in mozione.

- *PRESIDENTE:* Guarda, bisogna che la presenti tu, non è che ...?...

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Va bene, va bene te la ripresento.

COMMA 13 - DELIBERA N. 10

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABRIZIO ROMAGNOLI CAPOGRUPPO DEI VERDI CIRCA LO STATO LAVORATIVO DI PART-TIME DEL VICE COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Cesini, Lancione, Uncini, Balestra, Bornigia, Di Lucchio, Romagnoli Simona, Falessi, Tonelli, Belluzzi.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini e Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Grassetti, Sorana e Morbidelli.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 11 Consiglieri -

“Con la presente per essere chiaramente informato circa una vicenda. Allo scrivente risulta che l’attuale vice comandante della Polizia Municipale sia in stato lavorativo part-time, successivamente alla richiesta da lui inoltrata all’amministrazione comunale; all’incirca la richiesta di part-time risalirebbe all’ottobre ’97. Sempre a chi scrive risulta che le motivazioni apportate dal vice comandante al fine di ottenere il part-time siano state riguardo ad una certa presunta incompatibilità di lavoro con l’attuale comandante di PM. Innanzitutto si vuole sapere se la motivazione sia stata l’incompatibilità con il dirigente. Poi ciò che lascia perplessi è l’assoluta indifferenza con la quale l’amministrazione comunale, in primis il Sindaco quale “capo” del Municipio abbia vissuto la vicenda e la richiesta di part-time. Al sottoscritto, qualora ciò fosse vero, sembra inspiegabile e affatto chiaro il tacito consenso del Sindaco su una questione così importante. Pertanto si vuole tutta la documentazione cartacea sul caso, dalla quale si capisca l’iter della vicenda. Poi si chiede all’amministrazione comunale quale approfondimento intende fare sul medesimo caso, alla luce del fatto che una città come Jesi non si può permettere di avere un servizio “zoppo” di Polizia Municipale: che un dipendente chieda il part-time non è cosa da poco, trascurabile e indifferente; piuttosto dovrebbe produrre un attimo di riflessione sulle metodologie usate nella gestione dirigenziale del servizio, soprattutto se, come nel caso jesino, il Sindaco sia esso stesso assessore alla Polizia Municipale.

La presente interrogazione, alla quale chiedo risposta scritta e orale, va inserita all’ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.”

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Sì, l’interrogazione io l’ho fatta in quanto alcuni anni fa, cioè appena la legge lo ha reso possibile, il Vice Comandante della Polizia Municipale di Jesi, io chiedo un po’ di silenzio perché altrimenti...

- *PRESIDENTE*: Colleghi, per cortesia. I Consiglieri che non c’hanno interrogazioni e interpellanze non sono obbligati a starci, quindi se ci stanno è una forma di rispetto e di attenzione, però con il rispetto dell’ascolto della discussione.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Sì, per dire che venuto a conoscenza che il Vice Comandante della Polizia Municipale di Jesi, evito di fare i nomi, allora Tenente nel novembre del ’97, aveva fatto richiesta di part-time, ho provveduto visto che si parla tanto di sicurezza e qualcuno lo scrive anche su "Jesi Oggi"; ho provveduto ad andare a vedere come mai un Vice Comandante di un corpo che, ecco, ha bisogno della sua completezza ed essere in pieno anche se c’è da dire che è tuttora sotto organico di alcune figure; quindi ecco ricordo al Sindaco, prima di parlare di sicurezza, di rimettere a pari la pianta organica con il numero dei vigili che le assegna. Ecco ho preso questa lettera di part-time; presa la lettera di part-time, questa lettera come poi è apparso anche sulla stampa, mi dispiace perché poi dopo a un certo punto la cosa diventa personale con il Vice Comandante, quando invece non deve esserlo...

(Fine registrazione Nastro n. 2, Lato A)

...lettera riveste carattere personale sia nei confronti di come il servizio viene gestito, di come attualmente, nel '97, in passato, visto che il Tenente Vice Comandante, allora Vice Comandante è entrato in servizio nel Comune di Jesi nel '79 e quindi ha un'ampia conoscenza... Un po' di silenzio, io non ce la faccio. E' entrato in servizio nel '79 e quindi ha un'esperienza ventennale di questo servizio, per scrivere queste righe io credo che la cosa significa che si entra nel merito di come il servizio viene gestito. Anche allora l'Assessore alla Polizia Municipale era il Sindaco. La nota del Vice Comandante viene inviata, oltre che al dottor Carbini, per conoscenza al dirigente, al Sindaco e all'allora Assessore al Personale; quindi il Sindaco ne era pienamente a conoscenza. Fa seguito, faccio questa illustrazione per chi non la sa, alla nota del Vice Comandante fa seguito una nota del dirigente il servizio che chiede spiegazioni, cioè in cosa si concretizzerebbe questo non riuscire a sopportare il suo comportamento nella gestione del servizio. Bene, qui scade, qui finiscono tutte le missive che ci sono, quindi tutto il materiale cartaceo che c'è sul caso; quindi c'è molto poco. A questa interrogazione, che io chiedo come mai un'Amministrazione jesina si permetta di avere un Vice Comandante in part-time, come mai non fa niente per risolvere questo problema; io non assegno ragioni né all'uno né all'altro, visto che per scritto non ci sono fatti che assegnano ragioni all'uno o all'altro, ci sono opinioni dell'uno o opinioni dell'altro. Io credo che sia compito della politica, dell'Assessore al Personale, dell'Assessore alla Polizia Municipale e del Sindaco, anche dell'aula consiliare, capire ed intervenire come mai non possiamo avere un Vice Comandante in lavoro a tempo pieno. Infatti la risposta dell'Amministrazione Comunale che mi è stata consegnata poco tempo fa, poche ore fa, mi dice che: "*poiché non è pervenuto nessun ulteriore chiarimento da parte del Vice Comandante*", cioè chiarimento su quali fatti si riferiva quando dice non sopporta più il comportamento del proprio dirigente; "*il suddetto direttore*", allora Carbini, "*ritenne di dover approvare la richiesta di part-time*". Ecco, io credo che rispondere così..., cioè dico la stessa cosa che ha detto il Consigliere Mastri, cioè così mi risponde un dirigente, un direttore, mi risponde: mi è arrivata una lettera di part-time, le varie leggi del lavoro lo permettono...

- *PRESIDENTE*: Chiedo scusa, io interrompo il Consigliere Romagnoli perché anche con il parere del Segretario, o lui continua l'interrogazione e l'esposizione riguardo a un piano generale e alla pertinenza dello scritto che ha presentato, oppure sarò costretto a proseguire in seduta segreta, e rispetto ad un'interrogazione non lo trovo molto opportuno; però me ne sta dando le condizioni.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Cioè non ho capito se l'interrogazione la posso discutere o meno ...?...

- *PRESIDENTE*: Stai facendo riferimento a fatti, nomi e persone...

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: No, nomi no.

- *PRESIDENTE*: Beh, te lo dimostro con la registrazione, però questo mica è un problema: se hai intenzione di continuare su questo piano, io sono costretto a proseguire in seduta segreta, perché stai creando le condizioni perché ciò avvenga.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Scusa, di nome ne ho fatto uno e mi scuso se l'ho fatto...

- *PRESIDENTE*: Ne hai fatti di più.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Più di uno, Ok allora farò attenzione di non farli più i nomi.

(Intervento fuori microfono)

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: No, io adesso aspetto risposta dall'Amministrazione e poi

dopo...

- *SINDACO*: Ben venga la mozione innanzitutto di Mastri sulla questione dei progetti di cui all'art. 208, risponderemo in quella sede e cercheremo anche di avere più tempo a disposizione per essere anche più precisi in sostanza. Ben vengano anche queste interpellanze del Consigliere Romagnoli, però con l'intesa che le interpellanze nell'ambito della Polizia Municipale come in tutti gli ambiti dei servizi del Comune di Jesi, devono assumere toni e contenuti di carattere strutturale, legati al funzionamento del servizio, non questioni di carattere personale. Dire quindi che si deve dare una spiegazione, il coordinatore dell'esecutivo cioè il Sindaco, debba dare spiegazioni su questioni che riguardano rapporti interpersonali tra il Tenente e il Comandante della Polizia Municipale, secondo me non fanno parte dei compiti istituzionali di un Sindaco; perché sono questioni, ripeto, di carattere riservato le cui spiegazioni e motivazioni sui presunti contrasti che ci sono stati tra i due soggetti, secondo me vanno chieste ai diretti interessati. Io dico semplicemente che la richiesta di part-time, se tecnicamente formulata correttamente, così come l'ha formulata correttamente il Tenente Lancellotti, viene avanzata, noi non possiamo che prenderne atto come atto dovuto quasi, come presa d'atto insomma. Per cui siamo consapevoli che nella pianta organica c'è un Vice Comandante dei Vigili Urbani che fa part-time, punto. Siamo altrettanto consapevoli che però con l'organico a nostra disposizione, con le specificità che esistono, riusciamo a far fronte a tutti quei progetti che ci siamo prefissi, tra cui anche quello della sicurezza stradale, anche attraverso incentivi, nel rispetto rigoroso delle norme, del 208 e di altri articoli che regolano appunto la produttività dei vari ambiti assessorili e dei servizi. Quindi noi non entriamo in vicende private, anche perché altrimenti si dovrebbe veramente fare una seduta in forma riservata; e comunque non saremmo in grado di capire bene e di offrire bene spiegazioni che riguardano, ripeto, le persone e non il funzionamento della macchina comunale. Sul discorso del part-time ho già risposto: ne prendiamo atto e andiamo avanti ugualmente, anche se ci dispiace che il Vice Comandante non possa dare un contributo quantitativo più articolato, laddove invece qualitativamente lui la parte sua la fa sicuramente.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Sì, per dire che sono totalmente scontento di questa risposta, che non aggiunge nient'altro a una risposta tecnica che me la potevo trovare anche tra gli uffici. No, mi fa piacere anche questo che mi viene detto: di non parlare di cose..., che io stavo parlando di cose personali laddove ne è ritornato a parlare il Sindaco, e mi viene a dire di affrontare i nodi strutturali del servizio di Polizia Municipale piuttosto che questioni personali. Io non affronto questioni personali, questa è una cosa accaduta che va ad intaccare, è un nodo strutturale del servizio di Polizia Municipale, va ad intaccare la questione. E quando il Sindaco mi dice che non è suo compito affrontare tali problemi, è una cosa che io ritengo molto grave; perché il Sindaco non li affronta in piazza, il Sindaco non li affronta in aula consiliare, il Sindaco come Assessore e come Sindaco ha il compito di chiudersi in una stanza, poiché ha a che fare con degli ufficiali e quindi la gerarchia degli ufficiali di Stato non permette che l'uno si scontri con l'altro a danno del servizio, a danno dell'immagine; ha il dover di chiudersi in una stanza, aveva il dovere nel novembre del '97 di chiudersi in una stanza, e affrontare i problemi a favore della città di Jesi, a favore del servizio di Polizia Municipale. Avrebbe potuto evitare una situazione che ancora abbiamo...

- *SINDACO*: La Bassanini, la conosci la Bassanini? Ma scherziamo, non so eh!

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: No, no, io la conosco, ma il problema lo doveva affrontare. Forse a diversi mesi dalle elezioni, forse perché sa che il problema è scottante, perché sa che potrebbe emergere qualcosa in qualità di Assessore e di Sindaco ha fatto prima silenzio, continua a fare silenzio.

- *SINDACO*: Io spero che ti sia reso conto di quello che hai detto, spero che ti sia reso conto e che tu faccia un pochettino di riflessione seria su quello che stai dicendo, guarda, perché io penso che basterebbe che tu dedicassi cinque minuti del tuo tempo prezioso a leggere la Bassanini, e capire bene che l'esecutivo

non ha nessun potere di ingerenza su questioni di carattere interpersonale che riguardano due dipendenti, al di là del grado e delle gerarchie che esistono. Quindi io penso che tu debba fare molta attenzione prima di dire quello che hai detto, che hai verbalizzato. Io non mi riservo nessuna azione nei tuoi confronti, per carità, perché penso che ci si debba limitare alla normale dialettica politica, però quando si trascende la normale dialettica politica, lo fece alcuni anni fa mi ricordo Sanchioni, che venne censurato anche dai suoi compagni di partito, tutti diciamo rimanemmo un po' esterrefatti. Non siamo a quei livelli, ma insomma siamo un po' sorpresi anche questa sera.

COMMA 14 - DELIBERA N. 11

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO DI A.N. ANNIBALE MASTRI IN MERITO AI VERBALI DI CONTESTAZIONE EMESSI DALLA POLIZIA MUNICIPALE NEI CONFRONTI DI OPERATORI ECONOMICI CITTADINI.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Cesini, Lancione, Balestra, Bornigia, Di Lucchio, Romagnoli Simona, Falessi, Tonelli, Belluzzi, Anconetani, Grassetti, Morbidelli; ed è entrato il Consigliere Agnetti.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Balestra, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Grassetti; e sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Meloni, Cingolani, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 10 Consiglieri -

“La presente per sapere se risponda al vero che in questi giorni a tantissimi operatori economici cittadini stiano arrivando verbali di contestazione emessi al trasgressore Sig. Bossuto Giovanni, legale rappresentante della ditta A.V.I.P. SPA, concessionaria a Jesi della segnaletica, per violazione del codice della strada di cui all’Art. 23 commi ecc., ecc... Senza essere in possesso della prescritta autorizzazione comunale, notificato ai citati imprenditori quali proprietari o solidali, la modica cifra di L. 625.200 spese comprese! Risulterebbero emessi N. 135 verbali! Un solo soggetto se ne è visti notificare ben 13! Vorrei essere messo al corrente come mai dopo oltre otto anni che gli imprenditori jesini paghino regolarmente il canone alla A.V.I.P. SPA, si sia, da parte di questa amministrazione, deciso di intraprendere una così massiccia ed opulenta, per le casse comunali, azione? Rientra forse in qualche obiettivo da budget dell’Art. 208? Coma mai la ditta A.V.I.P. SPA ha provveduto, tramite raccomandate postali, a comunicare ai singoli clienti inserzionisti, di sollevarli da qualsiasi tipo di responsabilità circa detti verbali, poiché gli impianti sono di loro esclusiva proprietà, mentre questa amministrazione ha scelto improvvisamente di scatenare il panico notificando i verbali, senza nessun avviso e o spiegazione? Grazie per i chiarimenti che vorrà fornirmi al prossimo Consiglio Comunale”.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Sì, sempre per anticipazioni prese sulla stampa, io ne sapevo 135 e invece sono 141 i verbali notificati agli operatori economici della nostra città. Mi risulta pure che la convenzione tra il Comune e la ditta AVIP del signor Bossuto Giovanni, legale rappresentante, sia scaduta il 31 dicembre del '96. Mi chiedo: bisogna attendere che passino tre lunghi anni prima di accorgersi di questo e scatenare il pandemonio che in questa settimana, in queste ultime settimane è stato scatenato in città? E penso che sia stato molto più normale mandare una lettera, una circolare agli operatori economici fruitori del servizio, che badate bene in questi ultimi tre anni hanno regolarmente pagato, ugualmente, il canone alla ditta AVIP non sapendo che questa non era più concessionaria. Non mi sembra un corretto modo di agire, e per favore non rispondere con il problema della sicurezza stradale. Grazie.

- *SINDACO:* No, no, io rispondo con argomenti, se però c'è un po' silenzio perché qua non mi sembra che ci sia un'aula che faciliti la concentrazione, anche perché sono interpellanze che creano anche qualche momento di tensione, per cui è giusto pure un attimo avere anche la possibilità di concentrarsi. Per quanto riguarda questa interpellanza, io ritengo che si debba sapere, essere consapevoli che questa installazione di cartelli o di segnalatori in spazi non idonei è una, diciamo così, una prassi purtroppo diffusa in tutta Italia; alla quale prassi il Ministero ha voluto porre un freno, ha voluto porre un contrasto, tant'è che ha scritto ai vari prefetti fin dal 1998 invitandoli ad esortare i singoli enti locali, affinché si perseguano questi tipi di violazioni. E' quello che ha fatto anche il Prefetto di Ancona dell'epoca, sensibilizzando il Comando di Polizia Municipale affinché si effettuassero dei controlli per verificare appunto le situazioni eventuali di illiceità legate alle installazioni di questi cartelli di indicazioni commerciali e pubblicitarie. Nell'arco di

questi due anni il Comando di Polizia Municipale ha elevato numerose contravvenzioni e ha riscontrato una situazione di illegittimità per quanto riguarda il comportamento posto in essere dall'AVIP. Tanto è vero che nel corso degli ultimi mesi sono state notificate numerose contravvenzioni sia all'AVIP, sia ai vari soggetti interessati come responsabili ...?... E siccome l'AVIP si è assunta la responsabilità piena di questa situazione di illiceità, di illegittimità, noi come Comune di Jesi attiveremo gli iter procedurali per recuperare coattivamente queste somme corrispondenti alle contravvenzioni elevate solo nei confronti dell'AVIP. Quindi nei confronti dei nostri concittadini artigiani o commercianti non vi sarà nessun pregiudizio di carattere economico. Per quanto riguarda il rapporto con l'AVIP, come dicevi giustamente tu, perché in questo caso hai detto una cosa giusta: è scaduto al 31 dicembre '96, stiamo attivando l'iter per il bando di gara, poi la collega Mammoli sarà più precisa di me, previa acquisizione del progetto che stanno predisponendo due architetti, Marco Battistelli e Sergio Roccheggiani; dopodiché andremo ad aggiudicare questo appalto affinché ci sia un miglior ordine, una migliore distribuzione degli spazi pubblicitari, e si possano evitare nel futuro arricchimenti ingiustificati da parte dell'AVIP, di società come l'AVIP che pur avendo una concessione ormai scaduta da tre anni, continuano a conseguire ingiusti profitti nei confronti di chi in buona fede corrisponde somme, pur regolarmente fatturate, che eppure non sono dovute a fronte appunto dell'avvenuta scadenza già decorsa da tre anni dei contratti di concessione. Questo è quello che è successo negli due, tre anni in città; noi abbiamo posto rimedio per quanto riguarda il perseguimento dei soggetti che hanno violato la norma, va bene; abbiamo ...?... all'AVIP che non avevamo nessuna intenzione di continuare il rapporto con loro, proprio per la situazione di illiceità posta in essere da questa ditta torinese. Abbiamo attivato tutto l'iter per rimettere ordine a questa situazione che tra l'altro mi risulta diffusissima, tant'è che per esempio in una città di dimensioni diverse dalla nostra come Roma, ci sono stati negli ultimi mesi, come da noi, accertamenti e a fronte proprio di questi accertamenti, e a fronte anche delle contravvenzioni elevate, si sta attivando tutto un iter, tutta un'attività di rimozione forzata di questi cartelloni pubblicitari; attività che comunque ha dei costi, presuppone un dispendio di risorse umane e finanziarie. In virtù di questa considerazione auspichiamo che il bando produca i suoi effetti, quindi permetta di aggiudicare con delle regole chiare questa attività di promozione pubblicitaria. Nel frattempo auspichiamo, concludo, auspichiamo che gli operatori commerciali e artigianali che stanno vivendo questa situazione, diciamo così, di disagio dal profilo lavorativo, possano capire che l'AVIP non ha più titolo per pretendere da loro somme; e loro debbono modificare, gli artigiani e i commercianti devono modificare la loro, diciamo così, attività pubblicitaria, utilizzando spazi diversi o forme di promozione pubblicitaria in maniera sicuramente diversa da quella che stanno ponendo in essere in questi ultimi tempi.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Io volevo aggiungere qualche altro elemento. Dunque, nell'interrogazione si sono messi insieme diversi elementi o diversi argomenti che tutti insieme concatenati possono far confusione, ma che se divisi uno per uno allora forse fanno capire meglio la situazione. Dunque, la convenzione dell'AVIP è scaduta nel '96, l'abbiamo già detto; questo però non significa che dal '96 al '98, nel momento in cui cioè il Consiglio Comunale, perché è stata una delibera di Consiglio, ha preso atto che si andava ad un appalto-concorso per un nuovo piano, e quindi per la concessione per una nuova concessione alla ditta che avesse vinto, in regime appunto di scadenza di convenzione non si potesse agire nel Comune di Jesi. Si poteva agire a libero mercato, insomma liberamente, cioè non c'era più una ditta che doveva gestire soltanto lei perché c'aveva una convenzione, ma le ditte che avessero voluto gestire questo servizio potevano farlo. Questo è un discorso, e questo è relativo alla convenzione ma non ha niente a che vedere con le multe che si stanno facendo, perché non ha niente a che vedere. Le multe che si stanno facendo, non si stanno facendo perché all'AVIP è scaduta la convenzione, perché se l'AVIP pur in scadenza di convenzione avesse presentato le autorizzazioni normalmente, regolarmente in base al Codice Stradale, in base alle normative urbanistiche che vengono richieste ogni volta che si presenta la richiesta di una freccia, di un'autorizzazione e quant'altro gli viene dato o non gli viene dato; se quello fosse stato regolare e cioè se avessero chiesto questi permessi, nessuno gli avrebbe fatto contravvenzione qualora... *(Interruzione)* ...Come no? Qualora quei permessi fossero stati concessi... *(Interruzione)* ...Un attimo. E'

stato detto all'AVIP di non richiedere ulteriori frecce, ulteriori permessi, e vi dico di più: non soltanto l'AVIP aveva chiesto di installare quelle frecce, ma l'aveva chiesto pure una ditta locale proprio per essere chiari fino in fondo, gli abbiamo detto state fermi perché stiamo predisponendo il piano generale degli impianti, e non ha senso che mettiate della segnaletica in più rispetto al piano che si sta facendo. Ma torno a dire: il fatto che questi prendano le multe non deriva dal fatto che la convenzione è scaduta, deriva dal fatto che non sono a norma e dal punto di vista del Codice Stradale, e dal punto di vista delle autorizzazioni urbanistiche. Che poi le autorizzazioni in questo frattempo non vengano date su richieste specifiche è altrettanto vero, ma questo l'ho detto lo sa l'AVIP, come lo sanno quelli che le richiedono e gli si dice di no; perché in assenza di un piano che però si questa predisponendo, mentre dal '96 al '98 ancora non si stava facendo niente, quindi è chiaro che non si poteva tenere bloccato tutto; nel momento in cui si è cominciato a predisporre questo piano, si è detto alt, state fermi perché nel momento in cui ci sarà il piano che verificherà tutte le possibilità di installazione di questa segnaletica, lì chi vince potrà installare. Tra l'altro, notizia in più che vi posso dare, la legge prevede che non ci sia il monopolio di una sola ditta; quindi anche quando ci sarà il piano, ci sarà una ditta... *(Interruzione)* ...parte per legge dovrà andare al libero mercato. Quindi qui non è il problema di scadenza convenzione, il problema è di essere regolari con li Codice della Strada e con le normative urbanistiche, soprattutto di chiedere le autorizzazioni; se poi si dice di no è chiaro che non si possono mettere su. D'altro canto si dice informare i cittadini, che i cittadini non hanno bisogno di essere informati che comunque per mettere una segnaletica in una proprietà che non è del cittadino evidentemente, e non si debba chiedere l'autorizzazione. E' chiaro che se il cittadino si rivolge ad una ditta, presume che la ditta faccia le cose regolarmente; questa è la situazione.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Non posso che criticare un'Amministrazione che sapendo di avere in scadenza al 31 dicembre del '96 una convenzione, in questo caso con l'AVIP, ma una convenzione qualsiasi, non predisponga prima di quella data un bando nuovo per andare a stipulare nuove convenzioni. Sono passati tre anni, tre anni, e a maggior ragione dopo anche quello che ha detto l'Assessore Mammoli, io dico che era necessario avvertire gli operatori economici cittadini, i quali erano belli e tranquilli anche perché hanno pagato per tre anni indebitamente a una ditta che non aveva più nessun titolo di andare a riscuotere quelle cifre. Grazie.

COMMA 15 - DELIBERA N. 12

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO DI A.N. ANNIBALE MASTRI IN MERITO AI VERBALI ALLE CONTRAVVENZIONI EMESSE DAL CORPO DEI VIGILI URBANI.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Cesini, Lancione, Balestra, Bornigia, Di Lucchio, Romagnoli Simona, Falessi, Tonelli, Belluzzi, Anconetani, Grassetti, Morbidelli; ed è entrato il Consigliere Agnetti.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Balestra, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Grassetti; e sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Meloni, Cingolani, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 10 Consiglieri -

“La presente per essere messo a conoscenza se risponde a verità quanto segue: se risponde al vero che presso il comando dei Vigili Urbani del Comune di Jesi sia consolidato il fatto che i Vigili Urbani al termine del loro orario di lavoro lascino le copie delle contravvenzioni, sia dal bollettario, N. 25 avvisi in duplice copia, sia dei verbali di contestazione, N. 10 in quadruplica copia, entrambi numerati dal... al..., in un cassetto, senza avere da alcuno il riscontro di quanto consegnato. Se risponde al vero che detti bollettari e, o verbali di contestazione, non vengano, una volta esauriti, archiviati, in modo tale da avere un riscontro tra le copie effettivamente usate e quelle che sono errate. Si ponga il caso di un verbale che, può anche accadere, da un cassetto aperto possa andare smarrito accidentalmente, se i vigili non consegnano i blocchetti che hanno in dotazione, questa amministrazione come può effettuare una eventuale ricerca? Crede lei, Sindaco, con delega al servizio, che sia un modo corretto di operare? Vorrei poi, che nel corso del prossimo Consiglio Comunale, siano resi noti ai Consiglieri i dati riguardanti il numero di contravvenzioni e l'ammontare delle cifre introitate degli anni 1996-1997-1998, anni antecedenti all'attuazione degli obiettivi, della elargizione di percentuali in busta paga dei Vigili Urbani, in base ad una perlomeno singolare interpretazione dell'Art. 208 del Codice della Strada. Poi, per mia curiosità personale, vorrei sapere quante sono state le contravvenzioni elevate negli ultimi 10 giorni di dicembre 1999, ossia dopo la mia interrogazione in merito all'applicazione del sopramenzionato Art. 208”.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Sì, questa interrogazione chiedevo se risponde a verità che presso il Comando dei Vigili Urbani del Comune di Jesi sia consolidato il fatto, e per consolidato intendo come ho detto prima, che era prassi anche in Consiglio Comunale che se l'interrogante o l'Assessore che deve rispondere manca..., può darsi che adesso decada anche questo; ma comunque esista questo fatto: che il vigile urbano al termine del suo orario di lavoro lasci le copie delle contravvenzioni, sia da un bollettario che è composto di 25 avvisi in duplice copia, sia dai verbali di contestazioni, in questo caso il bollettario è di 10 in quadruplica copia, entrambi numerati dal, al ecc., ecc., in un cassetto; senza che nessuno gli dia un riscontro di quanto consegnato. Quando un blocchetto poi è terminato, questo blocchetto poi sparisce, viene cestinato, comunque sia non viene archiviato. Questo almeno è quello che risulta a me. Puta caso che da quel cassetto una multa voli via perché si apre una finestra, non voglio essere malizioso, voli via perché si apre una finestra come fa questa Amministrazione ad avere riscontro tra le multe pagate e quelle elevate? Poi in questa interrogazione chiedevo, cambiavo argomento e chiedevo l'ammontare delle cifre introitate negli anni '96, '97, '98, quindi prima dell'entrata in vigore del 208 famoso di cui abbiamo parlato e riparleremo poi in una futura mozione. E poi chiedevo su questa interrogazione quante multe sono state elevate negli ultimi dieci giorni del '99, ossia da dopo che questa interrogazione era finita sulla stampa. Grazie.

- *SINDACO*: Sì, sulla prima questione sollevata dall'interpellanza diciamo che questo tipo di accadimento, cioè lo smarrire questi blocchetti risulta che non sia mai accaduto, per cui al di là, così, della maniera coreografica con cui è stata illustrata questa ipotesi, a noi risulta che ciò non sia mai capitato. Sulla questione della quantificazione degli importi relativi alle contravvenzioni, io c'ho dei dati precisi da riferire, ma ve li riferisco non solo riguardo alla città di Jesi perché almeno ce la finiamo una volta per tutte... (*Interruzione*) ...Fammi parlare, ce la finiamo una volta per tutte di dire che noi facciamo troppe multe. Ve li riferisco raffrontandoli agli importi delle contravvenzioni elevate dalla Polizia Municipale di Senigallia e di Fabriano; quindi di una città come Senigallia identica alla nostra come territorio e come popolazione, e una città che ha, come Fabriano, 10 mila abitanti in meno circa. Ebbene Jesi nell'anno 1996 ha elevato, come Comando di Polizia Municipale ovviamente, contravvenzioni per 474 milioni 147 mila lire; nell'anno '97, 362 milioni 242 mila... (*Interruzione*) ...Jesi, sto parlando di Jesi, dopo do i dati Senigallia e di Fabriano, così li raffrontiamo... (*Interruzione*) ...No, l'interpellanza sottende una particolare diciamo così illazione e io devo rispondere per intero no, tu puoi spaziare e spazio anch'io. Le ripeto le cifre allora: anno '96, 474 milioni e 147 mila lire; anno '97, 362 milioni 242 mila lire. Le ripeto più lentamente: 362 milioni 242 mila lire, quindi di meno del '97. Nel '98, 517 milioni 128 mila lire. A Senigallia... (*Interruzione*) ...Del '99 non ce li abbiamo ancora i dati. A Senigallia abbiamo: 1996, il doppio, 886 milioni; 1997 circa 1 miliardo; 1998, 1 miliardo e 100 milioni; 1999, sono dati tendenziali perché i dati precisi non ci sono, 1 miliardo e 300 milioni. Questa è Senigallia, quindi quasi tre volte tanto a Senigallia si fanno contravvenzioni. Corpo di Polizia Municipale di Fabriano, città quindi con 10 mila abitanti in meno circa e con sette, otto unità operative in meno: 1996, 450 milioni circa; 1997, intorno ai 600 milioni; 1998, intorno a 450 milioni; 1999, dato non ufficiale, dato tendenziale, intorno agli 800 milioni. Mi sembra che quindi non ci sia una particolare severità da parte dei Vigili Urbani di Jesi, anzi mi sembrano che abbiano raccolto le nostre indicazioni di essere molto rigidi sulle velocità, sui caschi, sulle cinture di sicurezza e sui divieti di sosta, che poi sono quelli che danno più proventi, mi sembra che siano molto equilibrati. Terzo punto dell'interpellanza. Negli ultimi dieci giorni di dicembre sono state elevate 35 violazioni, delle quali N. 26 che riguardano la sicurezza stradale; si precisa, questa è una nota, un appunto che mi sono procurato insomma e che vi leggo: "*si precisa che come tutti gli anni sotto il periodo natalizio, il servizio di controllo del territorio è stato svolto in funzione delle esigenze legate al naturale aumento dei veicoli in circolazione*", questo come ulteriore precisazione. 35 violazioni in dieci giorni di dicembre, quindi mi sembrano violazioni normali insomma per quanto riguarda il rigore che i nostri vigili usano nel loro lavoro.

- *CONS. MASTRI ANNNIBALE (A.N.)*: Allora, ho ben capito anzi siamo in pochi, avremmo ben capito, perché di quanto il Sindaco mi ha comunicato io andrò a verificare. Comunque sia al Sindaco risulta, perché ce l'ha detto, che presso il Comando dei Vigili Urbani siano presenti i bollettari, aspetta che uso il termine esatto: i bollettari e gli avvisi, che sono diversi no. Quindi siccome ogni vigile firma che piglia 10 bollettari, ipotesi, quel vigile avrà riconsegnato i 10 bollettari esauriti; tu mi dici che ti risulta che di sotto ci stiano, io prendo atto e verificherò. Per quanto riguarda gli introiti di questa Amministrazione con le multe: nel '96, 474 milioni; abbiamo incassato di meno nel '97, 362 milioni; siamo tornati a 517 nel '98; nel '99, che era quello che io chiedevo con l'interrogazione, non abbiamo i dati, però stranamente c'abbiamo che dopo la comparsa di questa interrogazione, sotto Natale 35 multe, e sono in effetti pochissime. Poi tu hai tirato fuori dei dati di Fabriano e di Senigallia; allora Senigallia sicuramente non è paragonabile a Jesi, in quanto nel periodo estivo mediamente c'ha 160 mila persone residenti, quindi non penso che sia un dato omogeneo e attendibile; su Fabriano verificheremo, comunque sia Fabriano è un'Amministrazione più funzionale della nostra perché quanto meno un dato del '99, anche se tendenziale, l'ha dato. Noi abbiamo solo potuto verificare che negli ultimi dieci giorni, ossia dopo che io ho tirato fuori la storia del 208 ossia delle provvigioni ai Vigili Urbani, qualcuno ha dato l'input di non fare più contravvenzioni, solo 35. Grazie.

- *SINDACO*: Un momento, una piccola precisazione. La tua interpellanza non è stata fatta nel periodo

natalizio, la tua interpellanza reca la data del 15 gennaio 2000, è stata rubricata, protocollata dal Comune di Jesi il 15 gennaio 2000. Quindi mi dispiace contraddirti ma i dati non sono quelli che tu hai riferito.

COMMA 20 - DELIBERA N. 13

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA SILVIO AGNETTI IN MERITO ALLA MANCATA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI FRECCHE INDICATORIE COME PREVISTO DALL'ART. 23 COMMA 6 DEL CODICE DELLA STRADA IN VIGORE DAL 1993.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Cesini, Lancione, Balestra, Bornigia, Di Lucchio, Romagnoli Simona, Falessi, Tonelli, Belluzzi, Anconetani, Grassetto; ed è entrato il Consigliere Agnetti.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Balestra, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Grassetto, Morbidelli; e sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Meloni, Cingolani, Montecchiani, Romagnoli Fabrizio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 10 Consiglieri -

“Dalle informazioni acquisite in data 05 gennaio 2000 presso il Comando della Polizia Municipale di questa Città risulta che sono state emesse su 24 incroci della zona industriale di Jesi 141 multe dell'importo di 615.600 cad. in violazione dell'art. 23 del Codice della Strada per un importo complessivo di L. 86.799.600. Da tale documento risulta inoltre che sono state controllate altre 25 località per le quali si stanno effettuando i relativi accertamenti... ed è evidente che notificate anche queste ultime multe, l'importo complessivo supererà in brevissimo tempo la soglia dei 200.000.000 di lire. Non si riesce a capire per quale motivo, così tanti Imprenditori abbiano deciso contemporaneamente di violare la legge!!! Da ulteriori informazioni, sembra che in difetto sia in primo luogo l'Amministrazione Comunale, che invece di fare il proprio dovere predisponendo un Piano così come previsto dall'art. 23 comma 6 del Codice della Strada, (entrato in vigore dal 1993), non si è degnata nemmeno di informare le aziende, sul perché non si potevano installare determinate frecce indicatorie, limitandosi solo a rispondere a chi aveva chiesto all'Amministrazione: si autorizza soltanto l'installazione delle insegne poste all'interno della proprietà. L'imprenditore doveva dedurre... forse non sarà competenza dei Comuni...!!! A quale società, ente o a chi altro dovrei fare la richiesta, visto che anche l'AVIP ex concessionaria di tale servizio non è in possesso della relativa autorizzazione? Caro Sindaco, per quale motivo, non è stato ancora predisposto questo benedetto piano??? E se il piano esiste, dove è possibile installare queste frecce...??? Dai una giusta informazione al cittadino...!!! Essere a capo di una città vuol dire pianificare..., dare servizi, non vuol dire... reprimere, non vuol dire costringere il cittadino a dover violare la legge perché il piano non c'è... fai le regole!!! Tu con la tua giunta devi dare il servizio al cittadino, devi creare un piano, che poi ovviamente deve essere rispettato... In ogni paese, città o metropoli vengono installate dette frecce indicatorie (senza problemi per l'imprenditore), sulla base di un piano redatto dalle singole Amministrazioni che le ritengono indispensabili per evitare giri contorti a chi cerca l'azienda... e per evitare intralci alla viabilità stessa. Forse questa amministrazione le ritiene superflue??? L'imprenditore no!!! Alla luce di quanto sopra cosa intende fare l'Amministrazione Comunale??? In attesa di chiarimenti da darsi in occasione del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti”.

- CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Allora, senza che la rileggo tanto voglio dire... Io chiedevo in modo particolare perché non è stato fatto questo benedetto piano. Poi tengo a precisare, visto che ormai le risposte sono state date anche via stampa e compagnia bella, parziali comunque; perché faccio presente che esistono anche i casi in cui l'AVIP a suo tempo ha installato le frecce, ora il contratto con il cliente finale, con l'azienda jesina è praticamente terminato, ma la multa all'AVIP non è arrivata ma all'azienda jesina sì. Come si doveva comportare questa azienda? Certo è che non poteva togliere le frecce perché non

è proprietaria di queste frecce, d'accordo? Per cui se andava a togliere le frecce, no, l'AVIP poteva denunciarlo perché faceva una cosa che non gli competeva; le frecce sono rimaste lì, il Comune praticamente ha mandato la multa solo ed esclusivamente all'azienda jesina. E questo è un caso. A proposito vorrei sapere chi è diventato ora il proprietario di queste frecce, ex AVIP. Ho sentito dire che sono diventate di proprietà comunale se non erro, e vorrei una conferma a tal proposito; quindi queste frecce ho sentito dire, voci che mi corrono un po' a destra un po' a sinistra, e mi avvertono e mi dicono: guarda che queste frecce in base al contratto che è stato stipulato con l'AVIP, ora non sono più dell'AVIP, sono diventate di proprietà comunale. E' vero oppure no? Un'altra domanda, non è vero che sarebbero state date le concessioni se uno ne faceva richiesta, perché ho le prove, ho documenti che comprovano l'esatto contrario: aziende che hanno fatto domanda per mettere queste frecce, no, e l'Amministrazione anzi l'ufficio ha risposto che non si potevano mettere senza dare un perché. Si potevano mettere solo nella proprietà privata e non nei punti dove loro hanno chiesto di metterle. Se vuoi te le faccio vedere Marco e te lo dimostro, ti dico pure chi è: Daewoo... (*Interruzione*) ...Va be', te la faccio vedere. Allora, è mancata comunque l'informazione perché gli è stato detto: non le potete mettere, stop, e finiva lì. Tutti quanti c'avevano queste frecce e questo dice: va be', bisogna che io le metto su perché sto in una viuzza nascosta e compagnia bella, bisogna che le metto, ne ho urgenza. La verità comunque è un'altra: è che dal 1993 è entrato in vigore il Codice della Strada, no, e in mancanza, io ce l'ho e me lo sono letto abbastanza bene: dice che in mancanza del piano comunale, tutte le frecce che sono in questi incroci sarebbero abusive. Allora è chiaro che l'Amministrazione ha risposto che non poteva dare l'autorizzazione, è chiaro perché praticamente mancava da parte..., è lì la mancanza dell'Amministrazione Comunale: dal '93 doveva fare un piano, del piano se ne parla soltanto nel 2000. Sono passati non tre anni come qualcuno ha detto, ne sono passati sette. E' da sette anni che l'Amministrazione Comunale è in difetto, ed ora andiamo a fare le multe a chi veramente ne ha bisogno di quelle cose. Perché io abito in quelle zone, io come ha scritto Federici non ce le ho le frecce, non ho nessuna freccia, sono fortunato sto davanti, no, e non ne ho bisogno; però vi posso garantire che ci sono tantissime persone che mi vengono a chiedere dove sta quell'azienda, dove sta quell'altra. Immaginate se non ci fossero le frecce quello che succedeva. Grazie.

- *SINDACO*: Non corrisponde al vero che l'AVIP non abbia ricevuto la notifica di queste contravvenzioni, io ho qui... (*Interruzione*) ...Scusa, fammi parlare. Io ho qui un atto firmato dall'AVIP S.p.A., se vuoi te lo consegno, recante la data dell'11 gennaio 2000, in cui l'AVIP... (*Interruzione*) ...Un momento, un momento. Io ne ho viste tante, va be', non dico, non escludo che ci possa essere un errore da parte dei verbalizzanti su una contravvenzione; quelle che ho visto io recano chiarissimamente, recano chiarissimamente l'indicazione dei due responsabili solidalmente, che sono l'AVIP e le ditte jesine. Comunque l'AVIP, ripeto, si è assunta ogni responsabilità, ha ricevuto la notifica di tutte o quasi tutte, adesso forse questa sarà un'eccezione, queste contravvenzioni; quindi non vi sono problemi. Bisognerebbe guardarla con attenzione quella contravvenzione, perché può darsi pure che il contratto è stato stipulato, scaduto, non sono state pagate le ultime fatture, a quel punto non c'è la ...?... tra la ditta che ha ricevuto la multa e l'AVIP, perché se l'AVIP non piglia più il corrispettivo è chiaro, la contravvenzione non deve più subirla. Comunque, ripeto, l'AVIP è a tua disposizione e si fa carico delle contravvenzioni, per cui... Per quanto riguarda la conseguenza di queste contravvenzioni, ribadisco ancora una volta che l'Amministrazione Comunale non perseguirà le ditte jesine, ma perseguirà solamente l'AVIP che si è fatta carico di ogni responsabilità. Grazie.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: No scusate, non mi chiedete se sono soddisfatto?

- *PRESIDENTE*: Eh infatti, no chiedo scusa, il proponente per dichiarare...

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: No, non mi sono state date delle risposte, no, per cui non so quando me le date. No, ho chiesto di chi sono le frecce ora che praticamente non sono più dell'AVIP, e non mi è stato risposto; ho chiesto praticamente..., ho fatto altre domande e non mi è stata data risposta. Me le mettete

per iscritto, che devo fare?... (*Interruzione*)... Va be', allora sono insoddisfatto.

- *PRESIDENTE*: Il proponente si dichiara insoddisfatto.
